IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 137 | Centesimi 5 in tutto il Regno | Venerdì 19 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

Londra. 18. — L'*Mail* ha da Tokio: Le posizioni delle truppe russe che fanno fronte alle colonne giapponesi di Kai-yuan, di Chan-tung e di Fa-ku-men sono le seguenti: I russi occupano una linea che si distende sopra una estensione di 30 miglia circa attraverso la ferrovia, a 35 miglia al nord di Kai-yuan. Essi costruiscono opere di fortificazione a Hu-shi-ling, ove si trova un'importante posizione naturale assai più elevata di quella di Tie-ling. Sono già terminati alcuni forti e trincee. Ventimila uomini di truppe fresche russe sono giunti recentemente.

Dopo la battaglia di Mukden altri 60.000 uomini hanno raggiunto l'esercito russo.

(S) *Quartier generale dell'esercito del generale Oku*, 18. — La ferrovia funziona ora fino a Tie-Ling. I ponti che erano stati distrutti sono stati provvisoriamente ricostruiti.

Migliaia di giunche trasportano provvigioni lungo il Liao per le truppe giapponesi.

Le squadre russe e giapponesi.

Pietroburgo. 18 — L'Ammiragliato afferma di ignorare la notizia secondo cui l'amm. Rodjestwensky avrebbe chiesto di essere richiamato perchè ammalato di nevrastenia.

Londra. 18 — Si ha da Hong-Kong, che la squadra di Rodjestwensky sarebbe stata vista il 14 corr. mentre abbandonava la baia di Hong-khoe.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: L'amm. Birilew (quello che si diceva sarebbe succeduto a Rodjestwensky) è stato nominato comandante supremo di Vladivostock.

(S) **Saigon.** 18 — Il congiungimento delle flotte russe è stato effettuato l'8 corr. fuori delle acque territoriali. Le navi presero il largo e si allontanarono il 14 in direzione dell'est.

La nave ospedale *Orel* si recherà a Shanghai.

L'ammiraglio De Jonquières riferisce le impressioni soddisfacenti riportate dalla sua ispezione lungo le coste dell'Annam.

Londra. 18. — Il « Lloyd » ha ricevuto un telegramma da Singapore, in data d'oggi, il quale annunzia che il piroscafo « Segovia » incontrò il 15 corrente 42 navi russe, a 40 miglia dal capo Varela.

Le navi si dirigevano lentamente verso il nord.

Londra. 18. Un dispaccio da Singapore al Lloyd dice che il vapore « Kongwan I » vide martedì una nave da guerra a 13° e 39" di latitudine nord e 111° e 38' di longitudine est.

Pietroburgo. 18. La nomina di Birilow a comandante di Vladivostock non è confermata ufficialmente.

L'Ammiragliato è senza notizie di Rodjestwenski: si ignora quali siano i suoi progetti e dove si trovi.

Hong-Kong. 18. Un giornalista ha visto alle 11 di sera del 16 un gran numero di giunche cariche di provvigioni a 20 miglia all'ovest del capo San Giovanni in attesa verosimilmente della flotta russa.

Tokio. 18. Si crede che l'ammiraglio Rodjestwenski abbia riempito le stive delle navi ed imbarcato nuove provvigioni.

Esso avrebbe potuto prendere l'offensiva se lo avesse desiderato.

In questi circoli si crede che i russi faranno una dimostrazione nelle vicinanze dell'isola di Formosa o delle Pescadores, poi entreranno nel Pacifico diretti a Vladivostock.

Potrebbe pure darsi che essi rimanessero lungo tempo nelle acque del sud.

Notizie varie.

(S) **Londra.** 18 — Il *D. Telegraph* ha da Tokio:

Una grave epidemia di peste è scoppiata a Karbin. Vi sono giornalmente trecento decessi e pochissime guarigioni. Gli ospedali sono pieni di ammalati ed il personale medico è insufficiente. I soldati soccombono poco dopo la loro ammissione all'ospedale.

La questione della neutralità.

Tokio. 18. — Alle ultime comunicazioni del Governo giapponese circa la presenza della flotta russa nelle acque indocinesi la Francia ha risposto che l'ammiraglio De Jonquières ha annunziato di avere percorso le coste dell'Annam il 13 ed il 14 corr. per fare allontanare le navi russe se ne avesse incontrate, ma non ne vide nessuna fra il Capo San Giacomo e Turane.

L'ammiraglio non vide alcuna nave russa nemmeno a Yuan-idi, sul litorale settentrionale.

Nella Cina.

Londra. 18 — Il *D. Telegraph*, ha da Tokio: Notizie da Pechino recano che il ministro degli esteri diede ordine al Governatore del Kiang-Su di inviare navi da guerra nella baia di Hai-chu.

Washington. 18 — L'Incaricato d'affari americano a Pechino telegrafa che rapporti di fonte giapponese annunziano lo sbarco di truppe tedesche ad Hai-chu: ma si suppone che tali truppe vi siano andate per far sondaggi e non si considera l'incidente come cosa grave.

Londra. 18. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Si conferma che una nave da guerra tedesca sbarcò marinai ad Hai-chu e sta facendo attualmente rilievi nel porto.

E' noto, soggiunge il giornale che la Germania esercitò recentemente una grandissima pressione sulla Cina onde ottenere diritti nello Chantung e che desidera sopratutto acquistare un porto fra Ching-tao e Shanghai.

S'annunzia pure che dei soldati di fanteria di marina tedesca occuparono Tien-tao inalberandovi la bandiera tedesca.

La Casa tedesca Dieddietriensen-Yebsen aveva organizzato un servizio di vapori fra Ching-tao ed Hai-chu ed ha cessato questo servizio in seguito alle difficoltà locali.

Ad Hai-chu sono recentemente avvenuti disordini, cagionati da individui che facevano il contrabbando del sale.

Il *D. Telegraph* assicura che tedeschi bene informati ammettono che parecchie torpediniere tedesche furono inviate per fare un'inchiesta su tali disordini.

(S) **Tokio.** 18. — Al Ministero degli esteri è pervenuta una Nota della Germania, la quale dichiara completamente infondata la voce dell'occupazione di Hai-chu da parte delle truppe tedesche.

Quantunque si sia prestata poca fede a tale voce, la smentita della Germania è stata accolta con soddisfazione.

La situazione in Russia.

(S) **Mosca,** 18. — L'assassinio del Granduca Sergio è stato giustiziato ieri.

Vienna. 18, ore 17,10 — La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo, a proposito dell'assassino del Granduca Sergio, Kaljew, oggi giustiziato, correr voce colà che il ministro della giustizia avesse proposto allo Czar di far grazia della vita a costui, ma esservisi lo Czar rifiutato.

Politica e diplomazia

Parigi, 17 — Il *Temps* ha da Berlino: La notizia che una delegazione francese si recherà a Berlino in occasione delle nozze del Principe ereditario ha prodotto una eccellente impressione. La stampa tedesca ha riprodotto il telegramma dell'*Havas* senza fare commenti: il *Berliner Tageblatt*, nel qualificarla sorprendente, promise di ritornarvi sopra.

In questa decisione del Governo francese, che si afferma dovuta specialmente all'iniziativa del sig. Delcassè, si vede qui la più marcata inclinazione del Governo francese per riuscire ad una intesa.

(S) **Vienna.** 18. — Parecchi giornali commentano assai favorevolmente la notizia dell'invio di una Missione francese a Berlino, in occasione del matrimonio del Principe Ereditario tedesco.

La *Neue Freie Presse* e il *Fremdenblatt* considerano tale invio come una prova delle disposizioni pacifiche della Francia e del cambiamento verificatosi nell'opinione pubblica verso la Germania.

(S) **Pietroburgo.** 18. La *Novoie Vremia* constata il carattere evidentemente contraddittorio degli interessi russi ed inglesi, ai quali nessuna delle due Potenze può rinunciare.

Il giornale dice che è impossibile oggi più che mai di stabilire una amicizia sincera tra l'Inghilterra e la Russia.

Le *Novosti* invece considerano un accordo russo-inglese come più realizzabile che non un accordo anglo-tedesco.

Manilla. 18. Si annunzia che il capo degli indigeni, Pala, è morto.

(S) **Londra.** 18. Gli ambasciatori di Francia e di Russia si sono recati quasi alla stessa ora al *Foreing Office* ove si sono intrattenuti col Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne.

Germania e Marocco.

(S) **Tangeri.** 18. — Si ha da Fez, in data 13 corr.: Il capo della Missione tedesca, conte di Tattenbach, ha avuto una prima udienza col Sultano, che lo ha ricevuto col consueto cerimoniale due giorni dopo il suo arrivo.

Il Sultano riceverà nuovamente il conte di Tattenbach domani o posdomani.

Il natalizio di Re Alfonso.

Madrid. 18. — Rispondendo ai discorsi rivoltigli in occasione del suo natalizio, Re Alfonso XIII ha detto tra l'altro:

« Io spero con voi che i miei prossimi viaggi all'estero varranno a stringere i vincoli di amicizia, di simpatia e di cooperazione per mantenere la pace universale che ci uniscono agli altri popoli. La nostra azione risponde così, tanto all'estero quanto all'interno, ai bisogni che la nostra nazione prova dalla sua ricostituzione per lo sviluppo delle sue ricchezze agricole, industriali e commerciali: queste nobili armi che la civiltà mette nelle mani dei popoli per stimolarli nelle opere feconde ed umanitarie dei nostri tempi.

« In quanto all'avvenimento lieto per la mia patria e per il mio focolare, che attendete con tanto inquieto desiderio, ho fiducia in Dio che si realizzerà per il bene della Nazione e l'amore della famiglia, che si unisce così intimamente nel mio spirito all'amore per la patria.

« Non posso avere del mio matrimonio altra idea che quello di essere in due a cercare la felicità e la grandezza della mia patria ».

Madrid. 18. — Il Re Alfonso XIII ha firmato un decreto che nomina il Re d'Inghilterra ammiraglio onorario della flotta spagnuola.

In nome di questa l'ammiraglio Bérenger ha inviato al Re d'Inghilterra un telegramma, nel quale dice che è un grande onore per la flotta spagnuola di avere come capo Re Edoardo.

La questione cretese.

Bruxelles. 18. — Il *Petit Bleu* ha da Atene che una banda di insorti cretesi si troverebbe alle porte di La Canea.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Vienna. 18 ore 17,30 — La *Politische Correspondenz* ha da Atene essere infondata la notizia che il Console italiano alla Canea, Negri abbia ordinato l'allontanamento della bandiera greca dalla salma di un gendarme rimasto ferito mortalmente nell'incidente di Bukolies.

La salma non era ricoperta colla bandiera greca ma con quella candiotta.

Secondo il giornale Il Console Negri avrebbe fatto pervenire al Governo greco dei reclami contro notizie malevole sparse da certe parti per produrre eccitazione nella popolazione candiotta contro le truppe internazionali.

Il bilancio della pubblica istruzione.

La discussione ne dura da tre giorni alla Camera dei deputati: hanno parlato una quindicina di oratori: taluni dei discorsi uditi sono stati buoni, ma del maggior numero si può e si deve dire che furono appena mediocri.

Nota caratteristica della discussione la discrepanza delle opinioni su tutti i maggiori problemi dell'insegnamento.

Il consenso si è manifestato soltanto nella parte economica del problema: imperciocchè nella spinta ad allargare i cordoni della borsa per migliorare gli stipendi delle diverse categorie di insegnanti, dal professore universitario all'insegnante elementare, sono stati tutti concordi dall'on. Cimati all'on. Rummo, dall'on. Ciccarone all'on. Masini.

Gli assegni ai professori di Università non sono davvero lauti, ma è eccessivo dire che siano assolutamente insufficienti, data la media degli stipendi in Italia.

Agli insegnanti elementari ha provveduto la legge del 1904 e noi pensiamo che la misura fissata in essa corrisponda equamente alle condizioni generali del lavoro e della sua retribuzione. Sola questione, che potrà essere rimessa in studio, è quella del pareggiamento degli stipendi tra maestri e maestre, la quale ha dalla sua ragioni non trascurabili.

Importa ed urge provvedere agli insegnanti delle scuole secondarie, agli insegnanti medii, che effettivamente con una somma tanto maggiore di studii e di cultura sono, nei riguardi economici, in una condizione relativamente inferiore a quella degli insegnanti elementari.

Ma il progetto è pronto e sarà presentato nel mese alla Camera, sicchè i molti oratori, che ne trattarono ieri ed avanti ieri, sfondarono una porta aperta.

Eccezione fatta, adunque, della parte strettamente economica, nessuna opinione formata e prevalente si è affermata sulle molteplici questioni, che si affollano attorno al problema scolastico.

L'insegnamento classico e lo sviluppo che ad esso deve essere dato ebbero convinti difensori negli on. Giovagnoli e Cortese ed un altrettanto convinto oppositore nell'on. Sanarelli. Partigiani alquanto tiepidi, che la loro simpatia per il classicismo circondarono di parecchie riserve, sotto la speciosa veste della necessità di riforme, onde dovrebbe essere oggetto, sono stati tra altri gli on. Ciccarone e Masini.

L'istituto della libera docenza, quale oggi è, fu censurato dal Sanarelli, dal Rummo e dal Masini, ma concordi nell'additarne gli inconvenienti ed i difetti essi differirono sostanzialmente nel proporre i rimedi, che eliminino gli inconvenienti o colmino le lacune.

E così potremmo continuare lungamente, ma il poco detto basta ed avanza per confermamare la preposizione posta prima, che cioè alla Camera manca una opinione formata, la quale riunisca il consenso dei più, sulle principali questioni, che interessano la scuola nei suoi diversi gradi. E cotesta mancanza si ripercuote necessariamente nella discussione, la quale perde il valore pratico per acquistare un valore puramente teorico, che potrà onorare un'accademia, ma non onora certamente un'assemblea politica.

Ed è questa la principale ragione per la quale le discussioni sul bilancio della pubblica istruzione si succedono alla Camera, ogni anno, verbose, rettoriche, con sprazzi anche di buona eloquenza, ma restano sterili di effetti o, per essere più precisi, ne ottengono uno solo, quello di lasciare le cose della istruzione allo stato di prima, vale a dire in uno stato che non giova alla cultura nazionale e che non risponde nè alle nuove esigenze dei tempi, nè alle nuove correnti degli studi e dei bisogni sociali.

Il discorso dell'on. ministro Bianchi potrebbe, forse, segnare il principio di una nuova èra per le cose della pubblica istruzione: èra utilmente feconda, se ai buoni propositi ieri da lui manifestati tra le approvazioni quasi generali, succederanno provvedimenti legislativi ed amministrativi egualmente buoni: imperciocchè anche ai suoi predecessori non fecero difetto molte ottime intenzioni, ma poche riuscirono a tradurne in atto.

Merita lode l'on. Bianchi per la schietta dichiarazione che alle condizioni economiche degli insegnanti elementari aveva provveduto la legge del 1904 e che lo stato del bilancio non consentiva nuovi miglioramenti a breve scadenza.

Tra le due tendenze della scuola secondaria, la scientifica e la classica, l'on. ministro si mantenne in una relativa neutralità, dando, come suol dirsi, un colpo al cerchio ed un altro alla botte. Una riforma è necessaria per ritornare alle sane tradizioni della scuola umanistica: egli la studierà col proposito di preparare all'Italia cittadini intellettualmente e moralmente forti. Savie parole, ma incerte, nei fini, che possono soddisfare, intanto, e i partigiani e gli oppositori del classicismo.

Pagato un tributo di omaggio alla autonomia universitaria del Baccelli, l'on. ministro lamentò l'eccesso delle cattedre universitarie di fronte alla deficienza dei laboratori e dei gabinetti e conviene riconoscere che mise il dito sulla piaga maggiore dell'insegnamento universitario.

Per riassumerci, il discorso dell'on. Bianchi, se può parere in taluni punti alquanto superficiale, traccia tuttavia un programma di lavoro e di riforme, che, attuato con tenacia e con risolutezza, avvierà la coltura nazionale verso quei fini, che sono additati, come dicevamo prima, dalle maggiori esigenze dei tempi e delle nuove correnti degli studi e dei bisogni sociali.

Parlamenti esteri

Norvegia.

(S) **Cristiania.** 18. — Discutendosi oggi la legge sui consolati all'Odelsthing, Hagerup, ex-Pres. del Cons. dei Ministri, propose il rinvio della discussione per lasciare agli elettori l'occasione di pronunciarsi sul progetto in discussione. La proposta di Hagerup fu respinta con 80 voti contro 6.

Senza discussione fu approvata poscia all'unanimità la legge sui consolati.

Il nostro commercio coll'estero.

Movimento del 1. quadrimestre.

Ecco il riassunto dei valori per categoria del movimento commerciale dell'Italia coll'estero per i primi quattro mesi dell'anno corrente.

	Importazione 1905	Importazione Differenza sul 1904	Esportazione 1905	Esportazione Differenza sul 1903
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	13292563	+ 3957869	[illegible]	— 10156752
Coloniali tabac.	12566781	+ 580658	3655567	+ 237815
Prodotti chimici medicinali	22635602	+ 283555	19611273	+ 605669
Colori, generi per tinta e concia	16230730	+ 35784	2406442	— 37344
Canapa, lino	14175751	— 886661	21725112	— 7933823
Cotone	108328743	— 10531157	32633712	+ 2251734
Lana, crino, peli	31601227	— 6754112	8655765	+ 1810160
Seta	65438555	+ 10160406	177187288	+ 35354211
Legno e paglia	20757680	— 647429	19237560	— 298169
Carta e libri	13478631	+ 469298	5282569	— 25588
Pelli	24795099	+ 352372	10463502	— 1551816
Minerali, metalli e loro lavori	90852337	— 1052445	13824659	+ 1540302
Pietre, terre e cristalli ecc.	73346947	+ 6884949	31750518	— 2029176
Cereali, farine, paste	75664450	— 2594917	59488012	+ 10274462
Animali e spoglie di animali	42934716	+ 535583	58296735	+ 4196371
Oggetti diversi	12150139	+ 533144	10887424	+ 589084
Totale	651469950	+ 1357777	505537540	+ 34753143

Il non riscatto delle Meridionali.

La relazione della Commissione.

Riservandoci di riassumere la relazione della Commissione nominata per studiare la questione del riscatto delle Meridionali, ne diamo intanto le conclusioni.

La Commissione in base agli studi fatti che condussero alle considerazioni sovraesposte, dopo avere anche riassunto in un quadro (V. allegato 8) quei dati della questione che all'infuori della annualità e dei proventi dell'esercizio devono essere considerati nella soluzione della questione, si soffermò a ponderare i vantaggi e gli inconvenienti complessivi che si presenterebbero nelle diverse ipotesi di riscatto immediato a termini dell'articolo 8 della Convenzione approvata nel 1885, ovvero di riscatto indefinitamente rinviato.

La Commissione non esitò a riconoscere che nei termini ristretti della applicazione di quell'articolo non può assolutamente convenire al Governo di procedere al riscatto.

Già lo stesso Direttore generale delle S. F. M. entrò nella via delle concessioni.

Il riscatto potrebbe ammettersi soltanto quando quelle agevolezze raggiungessero tale limite da tener conto dei punti di diritto incontestato od altrimenti invocabile da parte dello Stato, nonchè delle ragioni di equità che sorgono da quanto si andò esponendo; e quando pertanto valessero a dare prova materiale che la Società dà il suo giusto valore al vantaggio di sostituire ad un reddito aleatorio industriale un provento sicuro che avrebbe dallo Stato.

Nè alcuna considerazione d'ordine economico o politico può invocarsi a dimostrare la necessità di un riscatto immediato, fondata principalmente sul motivo che varie regioni del paese sarebbero sottratte, in caso di non riscatto, ai vantaggi dell'esercizio di Stato.

La Commissione è fatta sicura, che mediante i provvedimenti da essa proposti, e quegli altri che le circostanze suggerissero, nessun danno od inconveniente possa ridondare alle regioni servite dall'esercizio privato: imperocchè queste non solo conserverebbero le attuali migliorate tariffe ma sarebbero, mediante i tratti comuni, poste in comunicazione con la rete di Stato, mantenendosi così per tutte le parti della nazione l'indispensabile uguaglianza di trattamento e di benefici.

D'altra parte la Commissione ritenne, che sotto un altro aspetto possa anche essere apprezzabile la continuata esistenza di una Società ferroviaria che alla prova di fatto mostrò di avere una falsa organizzazione. Mentre si sta attuando una grande innovazione da parte dello Stato, lo svolgersi dell'azienda privata può essere di opportuno confronto.

Conclusione

In conseguenza la Commissione riassume il suo avviso col seguente voto stato accettato alla unanimità, come unanimi erano state tutte le precedenti deliberazioni.

La Commissione non reputa che sia da intimare il riscatto, non sembrando questo conveniente alle condizioni attuali che ne determinano il prezzo: salvo che la Società non consenta migliorarle in corrispettivo ed in misura proporzionata ai vantaggi certi, che ora verrebbe a ricavare dal riscatto.

Conferma poi le deliberazioni già adottate nell'intento di impedire che l'esercizio privato sulle linee meridionali possa in alcun modo pregiudicare gl'interessi delle provincie da esse servite.

Roma, 10 maggio 1905.

La Commissione.

Gaspare Finali — Severino Casana — Valentino Cerruti — Adriano De Cupis — Francesco Girardi — Leone Romanin-Jacur — Serafino Zincone — Giulio Melani — Lelio Calvori — Ippolito Saint-Cyr.

S. M. la Regina Margherita.

Francoforte sul Meno. 18. — S. M. la Regina Margherita, col seguito, è partita, in automobile, stamane, alle 9,30, per Wiesbaden.

La Regina Margherita, dopo salutato l'ambasciatore e gli ufficiali addetti al di Lei servizio d'onore, entrò negli appartamenti insieme cogli Imperiali, seguita dagli ufficiali del battaglione cacciatori di Marburg.

Ciascuno degli ufficiali portava un mazzo di fiori.

Dopo visitata la villa, la Regina e gli Imperiali si affacciarono al balcone salutati di nuovo con entusiastiche grida di *hoch* e col canto dell'inno tedesco.

L'Imperatore e l'Imperatrice ritornarono poscia al Castello, ove all'una vi fu una colazione alla quale parteciparono la Regina Margherita ed i personaggi del suo seguito.

La Regina sedeva fra l'Imperatore e l'Imperatrice.

Wiesbaden. 18 — S. M. la Regina Margherita è giunta in automobile alle 11,15 e si è recata al Castello, ove fu ricevuta dall'Imperatore e dall'Imperatrice. L'incontro fra la Regina e gli Imperiali fu estremamente cordiale.

Indi, accompagnata dagli Imperiali, S. M. la Regina Margherita si è recata alla Villa Acker, messa a sua disposizione, ove trovavasi ad ossequiarla l'Ambasciatore Lanza con altri personaggi destinati al servizio d'onore.

Migliaia di fanciulli delle Scuole fecero ala al passaggio della Regina. Grande folla acclamava entusiasticamente. La Regina e gli Imperiali si sono affacciati al balcone fra nuove ovazioni.

Gl'Imperiali ritornarono poscia al Castello, ove vi fu una colazione, alla quale parteciparono la Regina ed i personaggi del seguito.

(S) **Wiesbaden.** 18. Nel pomeriggio, alle 6,30, la Regina Margherita, accompagnata dall'Imperatrice, ha fatto ritorno da Villa Acker al Castello Imperiale, ove ha avuto luogo un pranzo di gala.

Vi sono intervenuti i personaggi del seguito della Regina Margherita, l'Ambasciatore italiano, generale Lanza, il Ministro della Casa imperiale, Wedel, e le alte cariche di Corte.

(S) **Wiesbaden.** 18. La Regina Margherita, l'Imperatore e l'Imperatrice, coi rispettivi seguiti il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, e l'ambasciatore italiano, generale Lenza, assistettero stasera alla rappresentazione di gala al Teatro Reale.

Fu rappresentato il dramma di Schiller: *La pulzella di Orléans*.

All'apparire dei Sovrani nel palco reale, la musica intuonò la marcia reale italiana e gli spettatori acclamarono calorosamente.

La Regina Margherita prese posto tra l'Imperatore e l'Imperatrice.

Durante gli intermezzi i Sovrani hanno tenuto circolo nelle gallerie del *foyer*.

Per il progresso dell'agricoltura.

La questione delle sementi.

Il progresso agrario molto dipende dall'uso di efficaci ed abbondanti ingrassi, ma altrettanto dipende dalla qualità e quantità delle sementi.

Sul primo punto abbiamo già riportato dagli « Annali d'Agricoltura 1905 » la parte sostanziale di un importante studio del prof. Giglioli: su questo secondo punto esponiamo, per sommi capi, una pregevole relazione dello stesso autore.

I semi che si adoperano in agricoltura, nell'orticoltura e nella floricoltura, rappresentano ogni anno un valore molto ragguardevole e un capitale posto a frutto.

Non è facile calcolare quale sia approssimativamente, in Italia, il valore complessivo delle sementi che si adoperano sul nostro terreno, poichè sono anche troppo monche e incomplete le nostre statistiche agrarie.

Secondo gli ultimi dati, il valore annuo medio, in Italia, delle principali raccolte erbacee (frumento, granturco, avena, orzo, segale, riso, fagiuoli, fave, canape, lino) sarebbe di L. 1,363,765,000. Valutando a un decimo le spesa per sementa, si avrebbe un valore complessivo di L. 136,000,000.

Ma è probabile che la spesa annuale per semi sia anche maggiore.

Pel solo frumento si calcola che la quantità adoperata per semina negli ultimi cinque anni sia in media di qu. 4,299,305, che al prezzo di L. 21 al qu. corrisponderebbe a L. 90,285,400.

Il granturco, verso il 1900, si coltivava sopra ettari 1,956,000: adoperando in media 40 kg. di semi di granturco per ogni ettaro, la sementa consumata sarebbe di qu. 782,400, che a L. 15 per quintale dà un valore di L. 12,127,200.

Per i nostri due principali cereali soltanto, la spesa annuale di sementi sarebbe dunque di circa L. 103 milioni.

Non si è dunque lontani dal vero se si calcola che per tutte le colture l'Italia affidi annualmente al terreno, sotto forma di semi, un capitale da 150 a 200 milioni di lire.

La superficie totale italiana a cultura sarebbe di ettari 15,419,000; dedotta da questa l'area dei prati naturali, di ett. 6 milioni, resta una superficie seminativa di ett. 9,419,000, che include l'area di 1,710,000 ett. ad erbai temporanei e prati di leguminose: la superficie in rotazione resterebbe di circa ett. 8,700,000.

Una spesa dunque, per sementi, di 150 a 200 milioni ogni anno, sopra una superficie di ettari 9,419,000, vuol dire una spesa annua di L. 15 a 21 per ettaro.

Se consideriamo invece soltanto la superficie sotto rotazione, la spesa annua per sementi salirebbe a L. 17 a 23 per ettaro.

Però l'alto valore rappresentato ogni anno dalla quantità di semente adoperata non rappresenta tutta una spesa viva sostenuta dagli agricoltori, giacchè essi stessi producono una grande parte dei semi che adoperano.

Ma è certo che molto del seme impiegato viene acquistato sui mercati, poichè anche dove l'agricoltura è rimasta primitiva, gli agricoltori sono generalmente persuasi della utilità di fare venire le sementi da località diverse dalla propria.

Inoltre, quanto più l'agricoltura progredisce, maggiore è il mercato dei semi, la cui produzione diventa l'occupazione di persone che specializzano nell'arte di preparare varietà più prolifiche o meglio adatte a speciali condizioni di terreni e di clima.

Le migliorie che si conseguono nei paesi dove l'agricoltura è più progredita, nell'accurata preparazione e selezione delle sementi, e nella formazione, sempre più numerosa, di nuove varietà di piante argrarie, ortensi ed ornamentali, fa sì che le spese per l'acquisto delle sementi tendono ad aumentare, ed in alcuni paesi, come in Francia, rappresentano un anticipo variabile fra 40 e 180 franchi, per un ettaro di terreno a piante pratensi.

Benchè fino ad oggi la importazione di semi sia in Italia maggiore della esportazione, quest'ultima rappresenta un valore non trascurabile e con tendenze ad aumentare. Vi sono in Italia frumenti ed altre piante agrarie e foraggiere, la semente delle quali è pregiata e richiesta all'estero: come all'estero si spediscono pure i semi di alcune nostre piante ortensi ed ornamentali.

I semi di importazione in Italia provengono principalmente dall'India, dall'Australia e in piccola parte dalla Francia e dall'Austria.

I semi che si esportano dall'Italia, vanno principalmente in Germania, Austria-Ungheria, Svizzera, Francia, Olanda, Stati Uniti e Argentina.

I semi che si importano sono valutati a L. 45 per quintale, quelli che si esportano a 80 lire al quintale.

Ecco il movimento dei semi non oleosi in Italia, durante gli ultimi anni:

	Importazione qu.	Importazione lire	Esportazione qu.	Esportazione lire
1900-901	107.984	4,859.280	26.402	2,112.160
1901-902	111.919	5,036.355	25.576	2,046.080
1902-903	101.042	4,546.800	31.576	2,526.080
1903-904	129.689	5,836.005	42.692	3,415.360

In Italia, la ricostituzione dei nostri prati, specialmente nel Mezzogiorno, con buone piante foraggiere, ed il ricostituire, come con tanta cura si fa nella Svizzera, i pascoli montani, sono questioni di grandissima importanza: alla soluzione delle quali tanto più facilmente si arriverà quanto meglio si potranno offrire agli agricoltori buone e sicure qualità di sementi.

La qual cosa sarà meglio conseguita dopochè la provvida legge intorno a tutti i semi che servono per l'agricoltura avrà represso nei commercianti le frodi, avrà reso obbligatoria una maggiore cura nella preparazione delle sementi: avrà, infine, abituato gli agricoltori italiani a rivolgersi più spesso agli istituti scientifici, non solo per il controllo delle sementi, ma per consigli intorno alla scelta e alle mescolanze dei semi stessi.

La ferrovia Etiopica

(S) **Parigi.** 18 — La *Depêche Coloniale* pubblica il processo verbale della seduta tenuta l'11 aprile ad Addis-Abeba sotto la presidenza di Menelick per regolare la questione della ferrovia etiopica alla presenza dei rappresentanti esteri.

L'Imperatore ha dichiarato che se le Potenze non presentano proposte che mettano d'accordo gli interessi internazionali, egli intraprenderà direttamente la costruzione della ferrovia senza accettare nè sollecitare il concorso di alcuno.

Il ministro inglese ha dichiarato che egli non vede alcun inconveniente ad affidare ad una compagnia francese la direzione di un'impresa, purchè il carattere rimanga internazionale.

Il ministro ha soggiunto che ritiene incompatibile col principio dell'indipendenza dell'Etiopia la costruzione di una ferrovia francese dalla costa alla capitale sotto il controllo del Governo francese.

Il ministro di Francia ha detto che il Governo francese non ha ancora deciso nulla, ma ciò che ha fatto il Governo francese per l'Etiopia deve illuminare Menelick.

L'Imperatore ha risposto che egli considera la costruzione della ferrovia come un'impresa puramente commerciale ed ha ricordato che egli disapprovò la convenzione per la ferrovia francese.

Il Congresso delle Provincie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli. 18, ore 16,20. — Nella seduta antimeridiana, presieduta dall'on. Girardi, si è iniziata la discussione sul voto di Parma relativo al primo tema già discusso cioè che la facoltà alle Provincie di sovrimporre tributi diretti sui terreni e fabbricati, anzichè limitata per tutte a centesimi 50 venga stabilita con più sano criterio di giustizia amministrativa.

Torrigiani di Parma riferisce su tale proposta sostenendo la necessità di equiparare la condizione della sovrimposta in tutte le Provincie, visto che attualmente su 69 Provincie, 49 hanno limitata la sovrimposta a cent. 50.

Fratellini di Bologna si associa sostenendo che i bisogni delle Provincie non si misurano in base all'aliquota della sovrimposta ma dalle condizioni speciali di viabilità e da quelle topografiche.

Presenta un ordine del giorno onde il limite da sovraimporre sia basato sulle constatate condizioni delle provincie, tenendo conto della media della sovreimposta applicata nell'ultimo quinquennio.

Ferrero di Cambiano, di Torino, propone che sia riservata ai Comuni la facoltà di sovrimporre nei limiti di legge.

Parlano in merito, aggiungendo considerazioni, Fratellini di Bologna, Gcenier di Udine, Baroni di Milano, Mariotti di Bologna, Lucignani di Parma, Jacobucci di Aquila, Romei di Mantova, Caputi di Lecce, Carfora di Caserta, Giardina di Siracusa ed Errico di Cuneo.

Il relatore Torrigiani accetta la proposta di Ferrero di Cambiano. A grande maggioranza si approva la proposta stessa coll'aggiunta.

Comincia la discussione del secondo tema *Assistenza pubblica*, presentato dalla Deputazione di Napoli.

Deherra di Como si dichiara contrario alle conclusioni della Deputazione di Napoli ritenendo che le disposizioni di legge si oppongono alla proposta. Presenta due ordini del giorno, uno di omaggio alla legge, un altro perchè i Comuni concorrano col quarto delle spese sostenute dalle Provincie per l'ospedalità e pel mantenimento dei folli.

Aureli, di Roma, rileva i difetti principali delle disposizioni vigenti: esamina il regolamento proposto, ora in istudio presso il Consiglio di Stato, dimostra che la spesa per l'ospedalità dei pazzi tranquilli non può restare a carico delle Provincie, invoca la correzione della legge vigente nel senso di attribuire lo stato della spesa dei folli criminali ed invoca la revisione del regolamento da parte di una commissione mista di funzionari governativi e di psichiatri: invoca, infine, il contributo governativo nelle spese per i pazzi pericolosi fino a lire 150 per individuo in conformità alla legislazione inglese.

Si augura che il voto proposto dalla Provincia di Napoli possa associarsi con quello di Roma colla fusione di un unico, pratico concetto.

Nucci, di Lecce, consente soltanto che ciascun Comune contribuisca per un quarto nella spesa dei propri folli.

Romei, di Mantova (socialista), tenta dimostrare essere compito delle Provincie non solo curare i pazzi, ma creare i mezzi per evitare il diffondersi della pazzia ed il modo come ottenere un contributo dallo Stato per la diminuzione delle spese improduttive!

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Rel. e RR. DD. per la proroga dei Consigli comunali di Licodia Eubea (Catania), Minerbio (Bologna), Parghelia (Catanzaro), Sant'Oreste (Roma) e Sersale (Catanzaro).

Circolare del Ministero della guerra.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Riassunto del conto del tesoro al 30 aprile 1905.

Ministero poste. — Fontanabona cav. Ettore, vice-direttore a Genova, trasferito al Ministero; Coraluppi cav. Luigi, vice-direttore a Bologna, trasferito a Milano: Rossi Paolo, destinato direttore locale a Genova: Stocchi Guglielmo, ispettore a Caserta, trasferito a Macerata, Zoccola Saverio, ispettore a Foggia, trasferito a Napoli.

Dionesalvi Antonio, vice-direttore a Catanzaro, destinato alle funzioni di direttore del 2° ufficio ivi.

Calvi Giuseppe, vice-dir. direttore di turno all'ufficio di Bologna ferrovia, destinato alle funzioni di reggente titolare dell'ufficio stesso.

Piso Enrico vice-dir. direttore di turno presso l'ufficio telegrafico di Bologna, trasf. a Foggia.

Cocco Giovanni, vice-direttore a Reggio Calabria, trasferito a Catania con le funzioni di direttore dell'ufficio telegrafico.

Ambrosi Michele, vice-direttore a Foggia, destinato a quella direzione delle costruzioni telegrafiche e telefoniche con le funzioni di ispettore aggiunto.

Taglieri Giuseppe, vice-direttore, revocato dall'impiego dal 16 gennaio 1905, in applicaz. dell'art. 232 del regolamento organico.

Valentinis Umberto, vice-dir. a Milano, destinato alle funzioni di ispettore aggiunto ivi.

Maisetti Attilio, vice-dir. a Milano, destinato alle funzioni di direttore di turno all'ufficio ferrovia ivi.

Cerati Giuseppe, ispettore locale a Milano, destinato alle funzioni di vice-direttore locale delle poste ivi.

Marsicano Vito, vice-dirett. di Caserta, destinato alle funzioni d'ispettore aggiunto ivi.

Ferrari-Trecate Carlo, vice-dir. a Milano, destinato alle funzioni d'ispettore locale ivi.

Mottareale Rocco, vice-dir. a Reggio C., destinato alle funzioni di direttore del 2.o ufficio ivi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari. 17. — E' fra noi il prof. ord. nella facoltà filosofica dell'Università di Königsberg, D. Betzenberg.

Lo accompagnano il prof. Taramelli, direttore del museo archeologico di Cagliari, il cav. Nissardi ispettore dei monumenti e scavi del museo di Cagliari. Si recano ad Alghero per proseguire le ricerche sull'importante necropoli preistorica scoperta l'anno scorso nel territorio « Anghelu Ruiu ». In questi giorni il prof. Betzemberg ha fatto varie escursioni per l'isola facendo studi nei riguardi etnici, archeologici e linguistici.

— Il prof. Augugliaro ha tenuto una conferenza al Circolo Sassarese, affollato di scelto pubblico, sul tema: « L'aneddoto nella storia e nella vita ». E' stato applaudito.

Licata. 17. — Questo vice-console di Germania Angelo Verderame di Matteo è stato, dietro sua domanda, esonerato dalle funzioni consolari con decreto pubblicato sul Reichsanzeiger germanico del 16 corr.

Milano. 18 ore 15,45 — Un noto ed appassionato *sportsman* Alfredo Riccò d'anni 25 presidente del Club Ciclistico di Tradate, colà residente quale contabile di una cotoniera, scomparso da tre giorni, stamane, entrato in una vettura pubblica, giunto in via La Marmora dinanzi la caserma omonima, si è sparato una revolverata al cuore. Venne trasportato, moribondo all'ospedale.

Causa del suicidio, una contrastata passione amorosa.

Cesena 17. (*Mazio*). — Pare accertato che S. M. la Regina Madre il 10 dell'entrante mese venga a Cesena per visitare l'antica Biblioteca Malatestiana e, nelle vicinanze, Polenta, la cui rocca vuolsi che fosse visitata dall'Allighieri, e nella cui chiesa si crede Francesca da Rimini sia salita a pregare.

Qui è ancor viva la tradizione che l'infelice sposa di Lanciotto si fermasse all'ombra di un cipresso, che tuttora è chiamato: *Il cipresso di Francesca*.

Nella sua visita a questi luoghi, piena di classiche memorie, l'Augusta Signora sarà ospite del senatore Pasolini-Zanelli nella villa deliziosa di Lizzano dove, in quell'occasione, si troverà pure Giosuè Carducci.

Sassari. 18. — Il nostro dep. on. Abozzi è stato colpito da una delle più dolorose sventure. Gli è morto un figliuolo, che si era addottorato in legge pochi anni or sono.

Ci associamo al dolore dell'egregio uomo, che nella sua breve opera parlamentare si è digià acquistate molte simpatie.

Bari. 18, ore 18.15. — Quei tre giovanetti che abbandonatisi in una barca senza remi, sulla spiaggia di Monopoli, furono trascinati da una forte corrente in alto mare ed erano scomparsi da due giorni, furono ritrovati, al largo, da una barca peschereccia e condotti a San Sabino donde verranno rimpatriati a Fasano.

— A Conversano il cocchiere Vito Antonio Sacchetti lasciava, inavvertentemente, cadersi di mano un fucile carico. Il colpo partito investiva la ventenne Barbara Lovecchio, uccidendola.

Milano. 18, ore 18. — Il Congresso generale dei delegati dei gruppi ferrovieri si adunerà qui il 14 e 15 giugno p. quando pure si riuniranno i delegati del Riscatto, per deliberare sulla direttiva da tenersi di fronte al nuovo ordinamento ferroviario.

— Oggi alcuni contadini, in prossimità di Moncucco, hanno tratto dalle acque di un fossato il cadavere di un uomo robusto con barba brizzolata, ferito nella schiena, sembra, da un colpo di scure.

La morte risale a 4 o 5 giorni indietro. Sul delitto regna ancora mistero.

Milano. 18 ore 19 — Oggi, nel pomeriggio, il muratore Odorico Faroldi d'anni 25 da Busseto gelosissimo della propria amante Luigia Ricciardi pure di anni 25 pellicciaia da Mantova che seco lui conviveva, ma nicchiava ogni qualvolta egli le proponeva di sposarlo, le vibrò cinque coltellate gravemente ferendola, poi, credendola morta con una sesta coltellata si spaccò il cuore. E' morto subito.

Mantova. 18. — Mario Acerbi, il figlio di uno degli eroici martiri di Belfiore, è morto eroicamente, vittima della propria abnegazione. Avendo le pioggie inondato le campagne in territorio di Castelgoffredo, comune di sua nascita e residenza, ed essendo una famiglia di coloni in procinto d'essere travolta dalle acque, l'Acerbi, sfidando la morte mentre nessun altro l'osava, s'accinse, da solo, a demolire un ponte canale per far deviare le acque irrompenti. Ma disgraziatamente scivolando sulla melma, cadde e fu travolto ed ingoiato dalla corrente. Il cadavere non è stato ancora trovato.

Castelgoffredo è atterrito per la sventura gravissima: la povera madre dell'Acerbi è inebetita dal dolore.

Torino. 18 ore 16.35 (*Ermon*). — Il *Momento* afferma che S. A. R. il Duca degli Abruzzi sta allestendo una grande spedizione nelle regioni inesplorate dell'Africa.

La spedizione partirebbe fra due o tre mesi.

— La scorsa notte un pericoloso pregiudicato Attilio Lubbione di anni 22, vistosi avvicinare dal brigadiere di P. S. Francesco Bramesi gli sparava contro due colpi di rivoltella ferendolo alla schiena.

Tentava, poi uccidersi, riuscendo solo a ferirsi leggermente. Venne arrestato.

Per Cristoforo Colombo.

Torino. 18, ore 23.45. — (*Ermon*). Per iniziativa dell'*Italia Reale* si è costituito, sotto gli auspici del cardinale Richelmy, un Comitato promotore di un omaggio mondiale a Cristoforo Colombo nella ricorrenza del quarto centenario della sua morte.

L'omaggio si compendierà in un appello per offerte mondiali al Papa per l'elevazione di un monumento a Colombo presso il Vaticano.

Fu inoltrata una supplica al Papa perchè designi le presidenze, onoraria ed effettiva, del Comitato generale.

Dalle Marche.

Ancona. 19. — Su conforme verdetto dei giurati, la Corte ha condannato tal Marescia gerente del defunto giornale socialista-anarchico *La Scintilla*, per vilipendio alle istituzioni, a 2 mesi e 15 giorni di detenzione.

Lo difendeva il neo-intrombato di Pesaro, avvocato Bonopera.

Ancona. 17 — Sabato 20 e domenica 21 corr. avrà luogo la preannunciata festa dei fiori promossa dalla *pro-Ancona*.

Il programma comprende premi alle migliore vetrine di negozi, grandiosi fuochi artificiali in piazza Cavour, Corso dei fiori sul Corso V. E. artisticamente addobbato, con una ventina di premi la metà dei quali dalle 100 alle 400 lire ai carri allegorici e di *réclame*, alle carrozze, vetture di piazza, automobili, cicli isolati e in gruppo, meglio addobbati con fiori, premi ai balconi e finestre, e l'estrazione del numero di una cartolina commemorativa con premio di L. 100 in oro ecc.

Si prevede grande concorso di forestieri ed un esito splendido, se il maltempo non guasterà tutto.

Osimo. 17. — Nella vicina Offagna ha tentato suicidarsi con una coltellata alla gola Giuseppe Desideri d'anni 45 cocchiere: causa, improvvisa frenesia per abuso di bevande alcooliche. E' aggravatissimo.

Dagli Abruzzi.

Aquila. 18, ore 19. — La nostra P. Sicurezza procede in questi giorni con molta energia nel purgare, per quanto è possibile, la nostra città dai reati del mal costume. Ieri arrestò Scarano Filomena perchè connivente di sue due figliuole, ed arrestava altre comari e delinquenti del genere.

Dalla Provincia Romana.

Terracina 17. — Ieri mattina un telegramma affisso ai muri della città, annunziava che il tribunale di Velletri aveva assoluto, per inesistenza di reato, il cav. Venditti Salvatore segretario capo del Comune di Terracina, dalle varie imputazioni di peculato e truffa, per le quali, nello scorso anno, aveva subito tre mesi di carcere preventivo. Il processo aveva appassionato l'intera città e circondario, quindi la sentenza era attesa con impazienza sia dagli avversari che dagli amici del Venditti.

Questi ultimi si rallegrarono molto della sua assoluzione.

— L'impianto della luce elettrica procede alacremente con viva soddisfazione della città, che vede finalmente appagati i suoi desideri.

Verso la fine di giugno p. v. avremo senza dubbio la luce e di ciò va data lode alla Ditta assuntrice che, superando non poche e non lievi difficoltà, ha assicurato a Terracina questo grande beneficio pel principio della stagione estiva.

Paliano. 17. — Alcuni pastori hanno prepotentemente invaso, col loro bestiame, vari terreni affrancati del Comune, di proprietà Colonna e Navone, per esercitarvi, arbitrariamente, diritto di pascolo.

Intervenuti i carabinieri col concorso di un drappello di soldati, hanno tratto in arresto undici pastori che furono tradotti nel nostro carcere mandamentale.

Nel campo socialista

Colajanni e Labriola

Servizio speciale del Popolo Romano

Napoli. 18, ore 18. — La nuova lettera pubblicata dall'on. Colajanni nell'ultimo numero della *Rivista popolare* in risposta — più che incisiva ed esauriente — alla pubblicazione del Labriola sull'*Avanguardia sociale*, è oggetto dei più vivi commenti nei partiti estremi.

La lettera e le pubblicazioni dell'on. Colajanni non riescono certamente nuove al *Popolo Romano*. Difatti nel n. 337 dell'anno scorso il nostro giornale ne parlò diffusamente in seguito alla famosa querela che lo *scienziato* Labriola sporse contro Elviro Ciccarese, direttore della *Vera Luce*, il quale aveva contribuito con le stesse pubblicazioni alla sconfitta del Labriola nella votazione di ballottaggio pel Collegio di Vigevano.

Dopo le precise e coraggiose conferme dell'on. Colajanni, che vengono del resto ampiamente confermate da altre cospicue ed autorevoli personalità, è lecito chiedersi a che cosa potrà giovare il prossimo processo promosso dal Labriola presso il Tribunale di Vigevano.

A far perder tempo alla Magistratura.

Drammi di terra e di mare.

Pioggie e inondazioni.

Padova. 18. — Continua il mal tempo. Il Brenta, il Fratta ed i canali secondari hanno straripato in varie località. Metà della provincia è allagata.

Il genio civile e le truppe lavorano per impedire maggiori disgrazie.

Padova. 18. — Le parti basse della città sono allagate. Molte famiglie hanno dovuto sgombrare dai pianterreni, le vie Magnal, Savonarola, Prato della Valle, sembrano altrettanti laghi; è stato organizzato un servizio di trasbordo con dei carretti.

Il Municipio ha preso tutti i provvedimenti del caso: vennero noleggiate 40 barche e messe a disposizione del pubblico.

Il ponte dei Carmini minaccia di crollare. E' custodito da soldati e guardie, che ne vietano il passaggio. Si è pensato all'invio di viveri alle povere famiglie bloccate dall'acqua ed il servizio viene fatto coi carri del 20° artiglieria. Molti paesi vicini sono pure completamente allagati. Nelle campagne sommerse il raccolto è perduto.

A Vigonovo, che dista pochi chilometri dalla città, il Bacchiglione ha straripato all'argine destro. Da Mestre, Bassano, Vicenza, Montebelluna, Conegliano, Treviso, le notizie che giungono sono molto gravi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La prova del fuoco, per *Il re burlone* di G. Rovetta, doveva essere Napoli, ove vivono i ricordi, non solo del male, ma anche del bene, fatto dai Borboni: e gli è riuscita fatale. Tutto il pubblico, *tutto*, ha disapprovato.

— Ha ottenuto successo eccellente e molti applausi agli esecutori ed all'autore *Il Garofano* di U. Ojetti, rappresentato al Josephstadt Theater di Vienna.

— Al teatro Antoine di Parigi la commedia di M. Morey, *Lambert, mercante di quadri*, ha sollevato nel pubblico continui scoppi di risa.

E' l'avventura di un brav'uomo che è costretto, in seguito a perdite di giuoco, a vendere un gioiello della moglie: qualcuno lo prega di portarlo in una casa di salute, dove lo prendono per un pazzo, mentre un abile furfante, mascherato da compratore, riesce a carpirgli il prezioso oggetto.

Su questo *qui pro quo* si sviluppano delle scene graziose nella loro grottesca comicità.

✕

Lirica. — Il teatro Regio di Torino si riaprirà con le opere: *Oro del Reno* e *Siegfried* di Wagner, la *Dannazione di Faust*, la *Wally* del Catalani, *Salomè*, nuova opera del maestro Strauss; e un'altra opera nuova del m° Mancinelli, *Francesca da Rimini*, su libretto di Arturo Colautti. (Un'altra *Francesca!* ah, Dante! Dante!).

— Al Politeama di Pisa si aspetta con molto desiderio l'*Andrea Chenier* del maestro Giordano. Ne saranno esecutori gli artisti Martinez Patti, Rolando, Gallarelli; dirigerà il maestro Bori.

— *La capinera del mulino*, nuova operetta del m.° Messager, è stata data con buona fortuna a Milano.

— Ci scrivono da **Montecarlo** che le rappresentazioni d'operetta e balli, dirette dal maestro Coudert continuano con vivo successo. *Bagatella* di Offenbach e *Gandolfo* di Lecocq specialmente sono state brillantemente interpretate dalle signore Petit, Lebergy, Ferrière e dai signori Lamy, Pondrier e Rigaurs.

La *Fata del bosco*, un grazioso lavoro del m.° Saracco, ha procurato dei calorosi applausi alla signora Charles, ai signori Bertrand, Monterik, nonchè all'orchestra, egregiamente diretta dal m.° Desiderio Thibault.

Concerti — I giornali di Torino e di Bologna ci giungono con articoli dedicati alla pianista signorina Maria Capoccetti, di cui lodano l'agilità e la dolcezza del tocco, la perfetta e felice interpretazione dei pezzi musicali, che suole scegliere fra i più difficili. Ricordano anche di lei, i bei successi di Marsiglia, di Montecarlo e di Parigi.

La signorina Capoccetti è romana, giovanissima e allieva dei maestri Bajardi e Sgambati.

A SANTA CECILIA.

Ieri nel salone da concerti, ebbe luogo la seconda audizione per esercizio e cultura degli alunni del Liceo musicale e fu dedicata a commemorare Luigi Boccherini, di cui ricorre il centenario.

Il prof. G. P. Zuliani disse acconcie parole sul celebre musicista lucchese, tessendo prima in brevi tratti la sua biografia e rilevando come, dopo aver ottenuto alla Corte di Spagna molti onorevoli uffici, che gli assicuravano l'agiata esistenza, per l'invidia o la malignità di un collega, disgraziatamente italiano anche lui, finì col morire nella miseria. Rilevò poi l'opera artistica del Boccherini, che in Italia per primo diede sviluppo alla musica da camera per archi e che segnò luminosamente la via a questa eletta forma d'arte, malauguratamente poi abbandonata in Italia.

Disse che il Boccherini in patria non è conosciuto, si può dire, che pel suo famoso *Minuetto*. Ma, enumerando tutte le sue composizioni, che sommano più centinaia, spiegò la causa dell'oblio, che si deve attribuire in parte alla noncuranza che in Italia si ha pel genere istrumentale da camera, in parte alle edizioni fatte a tempo dell'autore in paesi stranieri, edizioni perdute o difficili a ritrovarsi. Aggiunse che molte composizioni del Boccherini giacciono ancora manoscritte nelle biblioteche, ed espresse il voto che l'Accademia in questa occasione si proponesse di ordinare una edizione completa delle opere dell'insigne lucchese.

Al discorso del prof. Zuliani, vivamente applaudito, fece seguito un programma di musica del Boccherini e si ebbero la *Sonata Quinta* in *Re* per due violini e violoncello: la *Sonata* in *Do* per violoncello: il *Quartetto* in *Do min.* per due violini, viola e violoncello: la *Sonata Sesta* in *La* per violoncello e il *Quintetto* in *Do* per 2 violini, viola e 2 violoncelli.

Le composizioni del Boccherini, nella loro freschezza, nel loro brio, nella espressività loro attrassero il pubblico, che, con applausi insistenti, mostrò il suo sincero gradimento.

Ed invero basterebbero l'*Adagio* del *Quartetto* in *Do*, il *Minuetto*, il *Grave* e il *Rondò* del *Quintetto* per segnare l'alta fama d'un artista.

Queste ispirazioni hanno abbondanza e calore d'inventiva e tecnica chiara al tempo stesso ed erudita. In esse il Boccherini si mostra un Haydn italiano e un Mozart più semplice, ma non meno espressivo.

L'esecuzione, più che fatta da alunni, sembrò di artisti completi, e ne va lode ai prof. Jacobacci e Forino, al prof. Pinelli, direttore della festa artistica, completamente riuscita, e al direttore del Liceo M.° Falchi che la volle ideare e organizzare.

n. p.

Sports

(S) **Algeri.** 18. Il canotto automobile americano *Gregory* che doveva partecipare alla corsa Algeri-Tolone è giunto proveniente da Madera senza fermarsi.

(S) **Madrid.** 18. Il Re ha inaugurato stamane l'*Aeroclub* reale. Tre palloni sono stati innalzati.

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 18, ore 16.55. — Oggi, sesta giornata delle corse all'ippodromo di San Siro, la pioggia diede tregua e apparve il sole, ma la pista è tuttora pesante.

Eccovi i risultati:

1ª corsa — Premio Cassano (corsa a vendere) — L. 2000 — M. 2800 — Iscr. 8.

Corrono e arrivano: 1. Frileux (Mr. Tower) per una lunghezza — 2. Sea Weed (Petit Ecurie) — 3. La Veine (E. F. Bocconi) — poi Esquilino, Labicana e Peveril.

2ª corsa — Premio della Cagnola (h. d.) — Lire 2000 — M. 1600 — Iscr. 11.

Arrivano: 1. Ulpiano (princ. Doria Pamphilj) per mezza lunghezza — 2. King David (Razza Casilina) — 3. Attila (Razza Gerbido) — poi Tempesta, Rush, Chiaramonte, Giselda, Logistilla, Pilsener.

3ª corsa — Premio dei Drags — L. 4000 — Metri 1600 — Iscr. 5.

Giungono 1. Heroary (Alfredo Vonwiller) favorito, per cinque lunghezze — 2. Alsacien (Razza Gerbido) — 3. Celimontana (princ. Doria Pamphilj) — poi Garisenda e Rugiada.

ore 18,25. — 4ª corsa — Premio Cremona (corsa a vendere) — L. 4000 — m. 1400 — Iscr. 13.

Ritirati El Senab, Logistilla, Cellina.

Giungono: 1. Cassiopea (barone Angeloni); 2. Juturna (Sir Harbert); 3. Madama (Sir Rholand). Il totalizzatore paga 88.

5ª corsa — Premio Varallo (corsa di siepi — G. R. — h.) — L. 1200 — m. 2800 — Inscr. 12.

Corrono tutti. Arrivano: 1. Flavia (Francesco Simonetta); 2. Mark IV (Giacomo Papi); 3. Birena (Mr. Tower).

6ª corsa — Premio Savoia (steeple-chase — G. R.) — L. 5000 e una coppa d'argento al cavaliere del vincitore dato dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino — m. 4000 — Inscr. 8.

Ritirati Spot e Cicéron.

Giungono: 1. Aigrette I (Marchese Caracciolo) montata dal proprietario: 2. Mister Candle (Giovanni Ceresole) montato dal proprietario: 3. Fairy Spark (Fratelli Corbella) montato da Gallina.

Gli eccessi dello " Sport. „

In ogni cosa il limite, raccomandavano gli antichi. E sia un limite anche alla mania dello *Sport*, diciamo noi, mentre richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra un recente e coraggioso libro del prof. Michelangelo Jerace, dedicato appunto a studiare *Gli « sports » nella scienza e nell'educazione*.

E' giusto quanto osserva lo Jerace: molti specialmente giovani, si danno a questa o quella maniera di *sport*, per abitudine, per imitazione, per spirito di fare una cosa: ma ben pochi fra loro fanno, prima, l'esame, sommario magari, della resistenza del loro organismo per quel dato movimento. Che ne deriva? che inconsciamente i più superano la potenzialità organica, e si affaticano, determinando così lo sforzo e la stanchezza, che provocano lo stato morboso e l'avvelenamento del sangue. E, pur troppo, alcuni casi che lo Jerace cita non sono che una minima parte delle sventure prodotte da soverchio ardore per la bicicletta, l'automobile, il canotto, la corsa, il pugilato, ecc.

Ma, se la *scienza* può dichiararsi contraria allo *sport*, più contraria ancora si dichiara l'*educazione*. Presso i Greci la ginnastica era la fattrice principale dei bei corpi, che noi ancora ammiriamo: ora, certo, a meno di aberrare, non possiamo davvero ammirare le membra ipertrofiche e spesso sproporzionate di quei campioni sportivi, di cui così spesso i giornali, ed ora il libro che esaminiamo, ci danno la fotografia. I più sembrano colossi impastati da cattivi modellatori.

Quale è il rimedio a questo male? Meno *sport* eccessivo e più ginnastica meditata e calma, a ore ben regolate, che sviluppi l'organismo ma in armonia con le facoltà intellettuali, quella, infine, che è, o, meglio, dovrebbe essere la ginnastica educativa. Pur troppo, essa non è ben ordinata nelle nostre scuole, come, per esempio, in quelle inglesi: ma è da sperare che anche da noi si possa metterla sulla via buona, come una istituzione produttiva e proficua. E' la conclusione del buon libro di M. Jerace, e ci è parso bene accennarla in questa rubrica.

Concorso automobilistico.

Milano. 18, ore 18.20. — Ecco i primi arrivati al Concorso di tourismo e automobilismo.

Alle ore 17,2 il marchese Ginori, montante una Zust di 40 cavalli, seguito dal marchese Ferrero sopra una Fiat di 24 cavalli e da Cedrino sopra una Fiat di 16 cavalli, tutti di seconda classe del secondo circuito e partiti stamane da Padova.

Razzetti, montante una Zust da 24 cavalli, si fermò a Legnago, avendo urtato in un paracarro.

Si attende da un momento all'altro Lancia, primo del primo circuito.

Milano. 18, ore 24. — Nel concorso automobilistico della prima classe, primo circuito, dopo Lancia, arrivarono alle 18.34 Ceirano colla macchina Itala, alle 19.02 Cagno con una Fiat, alle 19.34 Trucco con una Isotta, alle 20.20 Perret con una Peugeot, alle 21.36 Fabry con una Itala, alle 22.9 Fraschini Vincenzo con una Isotta, tutte da 24 cavalli.

Della seconda classe, per circuito di 900 chilometri, arrivarono soltanto Ginori e Ferrero.

Della quarta classe, per circuito di 900 chilometri, arrivarono alle 17.17 Cedrino con una Fiat da 16 cavalli, alle 19.13 Lanza con una Florentia da 16 cavalli.

Della quinta classe, per circuito di 600 chilometri, arrivarono fra le 18.40 e le 21.14 due *Oldsmobile* da 7 cavalli, montate da Leone Nicola e da Soldati, una Peugeot da 8, montata da Reale, una Marchand da 10, montata da Tamagni.

Domani si adunerà la Giuria.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Bianchi e Piredda — P. M. cav. Schiralli — Canc. cav. Fontana — Dif. avv. Tozzi e Fabrizi — P. C. Caponetti e Pinci.

Disastro ferroviario.

La notte del 21 novembre 1903 alla stazione di San Paolo il treno merci 1243, proveniente da Civitavecchia, entrato per errore sopra un binario di destra anzichè su quello di sinistra, investì una colonna di vagoni e pel violento urto rimasero feriti i ferrovieri Ettore Giuliani, Raffaele Della Rosa, Pietro Fernelli e Americo Balducci, nonchè Pantaleo Jannuzzi, Giuseppe Serina, Leonardo Telia, Edoardo Gentilini soldati di cavalleria che viaggiavano coi cavalli in tre carri scuderia facenti pure parte del treno merci.

Della disgrazia fu ritenuto responsabile il deviatore Rocco De Angelis d'anni 44 da Frascati: la Società Mediterranea fu chiamata a rispondere civilmente.

I giurati però emisero verdetto negativo epperò il De Angelis fu assolto.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. cav. Martinelli — P. M. Mancinelli — Dif Camerini e De Sanctis-Mangelli.

Per i fatti di Gerano.

La mattina del 10 marzo u. s. molti geranesi si riunirono dinanzi la Casa comunale chiedendo che ne fossero allontanati gli impiegati, perchè li credevano autori del minacciato aumento della tassa focatico.

Per evitare serie conseguenze, poichè gli animi erano eccitati, il Commissario prefettizio, avv. Ernesto Perroni, che si trovava sul posto, ordinò la chiusura del Municipio.

In seguito però furono fatti parecchi arresti e rinviati al giudizio per minaccie a pubblici ufficiali: A. Projetti, O. Projetti, F. Projetti, A. De Propriis, L. Di Florido, A. Di Priamo, B. Tranquilli, G. Riatti, S. Rozzi, D. Projetti, G. Tranquilli, E. Projetti, R. Manni, G. Projetti, F. Timidei, D. Projetti, G. De Propriis, P. Projetti, G. De Priamo, T. Projetti, S. Projetti, G. Projetti, M. Projetti, G. Sordini, G. De Propriis, A. Projetti, L. Di Florido, A. D'Armini, M. De Propriis, M. Projetti, M. D'Eugenio, C. Di Priamo, S. Censi, G. Projetti, G. De Priamo, P. D'Armini, D. Simeoni, G. Projetti e A. Censi.

Ieri furono dal Tribunale tutti condannati ad un mese e quindici giorni di reclusione, meno Mariano Projetti, Francesco Timidei e Rodolfo Manni (difeso dall'avv. De Sanctis-Mangelli), che furono assolti.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 18

(S) **Torino.** 18 — L'udienza è aperta alle 9.40. E' richiamata la teste *Marandoli Celeste*, che chiese di aggiungere qualche cosa alla sua deposizione.

Dà buone informazioni sulla Bonetti, che era amante del lavoro e pregava per la Linda che era ammalata d'occhi.

Si riprendono le perizie mediche. Il prof. Pellacani d'accusa, che partecipò all'autopsia insieme col dott. Cavazzi, conferma la descrizione e il giudizio contenuti sull'autopsia.

Il dott. *Cavazzi* dice che la descrizione del cadavere fu dettata da lui al Cancelliere, quindi egli tornò sulla località che il prof. Pellacani desiderava di rivedere per confermare le impressioni ricevute.

Dopo aver smosso il cadavere trovò inzuppato di sangue un libro tra il braccio ed il torace. Si stabilì che si trattava di un orario e fu un argomento per stabilire che il Bonmartini fu sorpreso e ucciso a tradimento.

Prof. Girolamo Mo della P. C., concorda colla perizia fiscale: il racconto di Tullio circa la sua ferita non è ammissibile, egli non poteva con un pugno atterrare un uomo forte come il Bonmartini; non è possibile che Tullio sia rimasto ferito alle braccia.

Tullio. Cerca di spiegare come rimase ferito e come colpì il Bonmartini.

Il *prof. Mo* continua spiegando come si possano dare casi nei quali un ferito al cuore potè trascinarsi da un punto ad un altro. Prima di sopravvenire la morte il conte deve aver vissuto ancora un poco di tempo: le forze gli vennero meno, ma egli cercò di difendersi con le mani che portano alla palma traccie di lesioni.

L'udienza è tolta alle 11,35.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 14,45.

Il *Presidente* ordina la lettura della perizia che il dott. Rixoni presentò in istruttoria sulla ferita al braccio di Tullio.

Il perito dichiarò non verosimile la versione di Tullio di essere stato ferito dal Bonmartini.

L'avv. *Altobelli*. Desidera sia fatto vedere ai giurati il braccio di Tullio.

E Tullio esce dalla gabbia, viene nell'emiciclo, si toglie la giacca e mostra ai giurati la cicatrice.

Il dott. *Valentino Oliva* (perito della P. C.). Ritiene più rispondente alla verità l'ipotesi che il Bonmartini fu aggredito da due persone e ne enumera le ragioni.

Il non essere stato trovato disordine nei vestiti, nè smossi i mobili, dimostra che non vi fu lotta.

Il perito *Oliva* si diffonde in particolari circa la ferita di Tullio ed il modo con cui questi dovesse ferire il conte Bonmartini.

Il perito spiega anche praticamente come venne aggredito il Bonmartini, servendosi dell'ufficiale giudiziario come colui che sarebbe stato aggredito.

Il perito prof. Borri comincia la sua esposizione intesa a dimostrare dove il Bonmartini fu ferito; da quanti assalito e con che arma.

L'udienza viene tolta alle 17.45.

Processo Modugno.

Perugia. 18 ore 15.10 (*Guazzaroni*). Alle 9.15 si apre l'udienza antim. col richiamo del capitano Sarmasi, il quale dichiara non ritenere il Modugno capace di avere compiuto in Cina le tante atrocità di cui è stato accusato. A domanda del Modugno il teste risponde che anche quando il Modugno abbandonò l'Africa nessuno dei suoi soldati mai disse male di lui. Il teste aggiunge che il Modugno è un soldato leale, incapace assolutamente, di commettere un omicidio.

Segue il capitano Gaspare Scandagliato il quale spiega il perchè i bitontini trovassero strano il continuo cambiarsi di abiti della Cenzina. Essa soleva la mattina indossare abiti da mattina, la sera, quelli da sera; nelle visite quelli da visita e ciò non essendo nelle abitudini delle altre signore del paese, era cagione di sorpresa e di commento nei piccoli circoli femminili locali. Il teste seppe di una corrente di simpatia fra la Cenzina e il ten. Cianchi, ma conoscendoli entrambi, non ritiene possibile abbiano compiuti atti d'infedeltà. Non riuscì a comprendere, perciò, la frase della nota lettera, relativa a gravissimi rimorsi della Cenzina, la quale, solo si lamentò col teste dallo dicorio circa il tenente Cianchi dicendogli — Oh! se lo sapesse mio marito! (Impressione!)

Un altro teste il negoziante Francesco Cucinella ricorda che i parenti della Cenzina, non si presentarono nella giornata fatale al Modugno, il quale si era ritirato nel proprio studio, nè il Modugno li cercò. Il teste pensò che ciò dipendesse dai cattivi rapporti che notoriamente correvano fra i Di Cagno e i Modugno. È convinto che la Cenzina si è suicidata e tanto più che lo stesso Simeone Di Cagno riconobbe per autografa la nota lettera della Cenzina. Il teste prosegue esprimendo giudizi assai favorevoli al Modugno.

Perugia. 19, ore 16.50. — Alle 15.15 si riapre l'udienza pomeridiana e si interroga la teste Luigia Mainardi vedova Valle di Pavia.

Depone che in casa di un suo figlio notaio hanno abitato, per tre mesi, il tenente Modugno e sua moglie Cenzina.

Vide spesso la Cenzina sul terrazzino: talvolta la vide seduta sulle ginocchia del marito: non osservò se le finestre della casa fossero sempre chiuse, a prova, secondo l'accusa, della relegazione cui il tenente avrebbe condannata sua moglie per gelosia. D'altronde, dice la teste, è necessario che le finestre sieno chiuse.

Clementina Valle, figlia della precedente, simpaticissima ragazza, ripete e conferma la deposizione di sua madre.

Erminia Tassi, portinaia nella casa di Pavia, depone infinite circostanze insignificanti, circondandole con molti dettagli superflui, per concludere che la Cenzina, a Pavia, sembrava felice.

Segue la levatrice Rosa Mariani di Pavia, che colà conobbe la Cenzina, la quale le parlò delle note sofferenze.

La teste domanda d'essere subito licenziata essendovi a Pavia molte partorienti che richiedono l'opera sua. (Ilarità vivissima).

Il Presidente comunica una lettera del direttore della scuola d'applicazione degl'ingegneri di Torino, che dichiara essere stato il Modugno un allievo diligente e buon disegnatore.

Viene interrogato il parroco di Acquafredda, don Donato, che desta ilarità porchè, appena entrato, si pone a sedere senza invito. Depone essere lui che ha dato, alla Cenzina, boccheggiante, l'estrema unzione. Afferma che a Bitonto c'è l'uso che i parenti non assistono i loro cari moribondi, onde non si meravigliò affatto dell'assenza di Modugno.

In ultimo il teste narra i particolari della festa di S. Rocco con qualche interruzione da parte degli avvocati e del presidente, suscitanti viva ilarità.

Segnono due testimoni di poca importanza: Francesco Nuoro ricevitore daziario a Bitonto e Rosina Ceppelli che parla in stretto dialetto del paese, ai più, assolutamente incomprensibile.

Vengono presentate ai giurati alcune fotografie della casa abitata dal Modugno a Pavia e quindi il Presidente, sentendosi indisposto, alle 17.30, toglie la seduta.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Alba Umberto***, oreficeria, piazza Sant'Elena 8.

Fallimento dichiarato d'ufficio. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio il commerciante Fabio Franchetti.

Prima adunanza dei creditori 6 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 giugno. Chiusura 5 luglio.

Micara Pietro, trattoria in Frascati. Fallimento dichiarato ad istanza del creditore Igino Procacci. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio avv. Giovanni Bennucci.

Prima adunanza 6 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 giugno. Chiusura 6 luglio.

CONFERME DI CURATORI — ***Sannazzola Romolo***, falegname ed ebanista, via del Mattonato 43. E' confermato a curatore del fallimento l'avv. Odoardo Silvestri.

Frattini Annita, modisteria, via Nazionale 157 B. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Ettore Liberali.

Ditta Francesco Pei e Comp., mercerie e novità, via Frattina 42. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Salvatore Bugarini.

PICCOLI FALLIMENTI

Pratesi Leone, tessuti in Olevano Romano. Commissario giudiziale sig. Alessandro Salvatori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 19 Maggio 1905. — S. Pudenziana

Leva il Sole alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 7.22 s.
Leva la Luna alle ore 6.58 s. — Tramonta alle 4.45 m.
Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Maggio 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.4	1/4 coper.	Nizza	13.5	3/4 coper.
Amburgo	11.6	coperto	Zurigo	10.0	piovoso
Vienna	12.8	1/2 coper.	Costantin.li	19.3	sereno
Madrid	11 8	3/4 coper.	Malta	17.1	3/4 coper.
Parigi	10.7	coperto	Atene	21.1	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	13.6	piovoso	calmo	17.0	13.1
Torino	10.4	coperto	—	15.6	10.0
Milano	12.4	coperto	—	13.2	10.5
Venezia	14.6	coperto	calmo	17.5	14.0
Bologna	14.6	1/4 coperto	—	13.2	12.4
Ravenna	14.1	1/4 coperto	—	17.0	9.6
Ancona	16.2	coperto	calmo	18.7	13.5
Firenze	11.4	coperto	—	17.6	9.9
ROMA	14.2	piovoso	—	20.5	13.6
Bari	15.4	sereno	calmo	20.0	12.0
Napoli	14.0	coperto	calmo	19.5	13.7
Caggiano	13.1	1/2 coperto	—	16.3	9.7
Tiriolo	11.6	sereno	—	12.6	5.0
Palermo	16.0	coperto	calmo	20.4	16.6
Messina	17.6	sereno	calmo	22.0	14.4
Cagliari	14.5	coperto	legg. mosso	22.0	[illegible]

Probabilità: venti deboli in prevalenza fra Nord e levante: cielo vario, pioggierelle sparse e qualche temporale.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.3. Termometro centig. ***massima 19,8 minima 13,6.***

Umidità relativa 68 assoluta 9.96. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Gli atti pubblici suole rogare.
Negli Abruzzi sul lido del mare.

Spiegazione del precedente passatempo:

Maggio — Aggio — Agio — Gio — Io

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Campobasso - 9 giugno - Consolidamento della S. P. Fossaltina. Pres. L. 66.006.

Municipio di Ozieri - 31 maggio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 126.384.

Prefettura di Roma - 12 giugno - Fornitura del petrolio per la illuminazione dei fari e fanali del Circondario di Roma e Velletri (1905-1908). Pres. L. 31.125.

Prefettura di Porto Maurizio - 16 giugno - Costruzione di un faro sulla punta di Capo Verde a levante di San Remo. Pres. L. 48.200.

Provincia di Parma - 5 giugno - Manutenzione 1905-1913 del 2.o tratto della strada al confine Massese, da Selvanizza a Rimagna m. 19.500. Annue L. 7861.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Rivarolo Fuori (dist. di Mantova).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

18 maggio — Pres. **Canonico** — *Ore 15.*

Si comunica un Messaggio del Presidente della Corte di Conti relativo alle registrazioni con riserva.

Si legge una lettera del Ministro della P. I., il quale comunica l'elenco degli oggetti d'arte di cui è permessa l'esportazione.

Carcano presenta il bilancio degli affari esteri.

Per l'esercizio della caccia.

Si riprende la discussione degli articoli.

Colonna F. (rel.) propone che prima dell'art. 16 siano discussi l'art. 2 colla tabella relativa alle tasse e la seconda parte dell'art. 9 rimasti sospesi e per i quali è intervenuto l'accordo tra l'U. C. ed il Governo.

(Il Senato consente).

Ecco la tabella modificata secondo l'accordo:

	Lire
1. Permesso di porto di *fucile*, per uso di caccia e per difesa personale	12.60
2. Permesso di caccia col fucile alla nocetta o capanno, con richiamo o senza, per ogni capanno o simile, fisso o vagante (oltre la tassa pel fucile)	15 —
3. Permesso di caccia con spingarda, archibugio od altra arma da getto, a cavalletto o con appoggio fisso, per ogni arma	80 —
4. Permesso di caccia con capanno o volantini ai colombacci (oltre la tassa pel fucile)	25 —
5. Permesso di caccia con bressanelle, per ciascuna bressanella	50 —
6. Permesso di caccia con roccolo, per ciascun roccolo	75 —
7. Permesso di caccia con reti aperte e copertoni, solchetti fissi o vaganti agli uccelletti	40 —
8. Permesso di caccia con reti aperte e copertoni vaganti, per lodole, pivieri, pavoncelle e simili, per ogni capanno o tesa	60 —
9. Permesso di caccia con reti fisse o vaganti ai colombacci	100 —
10. Permesso di caccia con paretai, copertoni e prodine, senza contrappesi	40 —
11. Permesso di caccia con paretai, copertoni e prodine, con contrappesi	75 —
12. Permesso di caccia con tesa e richiami ai palmipedi con botto o capanno (oltre la tassa del fucile), per ogni botte o capanno	10 —
13. Permesso di caccia vagante con panie e panioni su alberi, con richiami (esclusi gli uccelli accecati) o senza	10 —
14. Permesso di caccia con panie fisse su alberi, con capanno o senza	24 —
15. Permesso di caccia al boschetto, per tordi e merli con panie	40 —
16. Permesso di caccia colla civetta e specchietto alle allodole	10 —

Dopo discussione cui partecipano i senatori **D'Antona, Bettoni, Annaratone, Tassi, Cefaly, Melodia, De Martino, Ginori, Colonna**, e i Ministri **Rava, Carcano** e **Majorana**, la tabella delle tasse è approvata come sopra.

Colonna F. (rel.) sull'art. 9 osserva che come era stato presentato dal Ministro e poi modificato dall'U. C. vi era un nesso fra tutte le sue disposizioni.

Ora, dividendolo in due, come si deliberò ieri, non può più reggere senza modificarlo.

La prima parte dell'art. 9, relativo alle riserve, è stata approvata. La seconda parte riguarda le riserve aperte, indicate con le sole tavolette.

Occorre perciò dare una nuova forma al nuovo articolo 9 bis, che dovrebbe cominciare così:

« Il divieto di cacciare può essere espresso e costituire la bandita o riserva quando sia reso pubblico nei modi stabiliti dal Regolamento ».

In ordine alle riserve aperte, o chiuse con tavolette, fa alcune osservazioni circa la tassa e rinnova i ringraziamenti ai ministri di agricoltura, del tesoro e delle finanze di aver abbandonato il primitivo progetto delle tasse diverse e di avere invece accettato il principio della tassa unica proposto dall'Ufficio Centrale.

Sulla misura della tassa attende le dichiarazioni del Governo. Ma intanto prega il ministro di imporre una tassa mite, perchè le riserve con tavolette, più che vere riserve di caccia, sono una difesa degli agricoltori e dei proprietari.

Invoca perciò che non si imponga un nuovo balzello alla proprietà fondiaria già troppo tartassata.

L'Ufficio Centrale prega i Ministri delle Finanze e del Tesoro di tenere la tassa nella misura di dieci cent. per ettaro. Conchiude dicendo che è lieto di avere compiuto il suo dovere parlando in Senato a difesa dell'agricoltura e della proprietà fondiaria (approvazioni).

Majorana (Min. Finanze). La questione potrebbe discutersi largamente, se si volesse approfondire il fondamento giuridico della tassa sulle riserve. Ma non è il caso di sollevare tale questione. La tassa si deve intendere come corrispettivo del servizio che lo Stato rende per la maggiore vigilanza sulle bandite. In alcuni casi la riserva è di pieno diritto: in altri deve essere chiesta dal proprietario.

Di qui la ragione della tassa in questi ultimi casi. Le ragioni dell'agricoltura e i diritti della proprietà vanno conciliati e limitati nella misura dettata dall'interesse sociale.

Riconoscendo che la tassa poteva avere un'altra finalità accoglie la proposta dell'Ufficio centrale di limitarla a cent. 10 per ogni ettaro.

Ginori. Avendo nella discussione generale parlato contro il concetto di una tassa per le riserve dichiara che dopo le parole del ministro delle finanze darà voto favorevole al progetto di legge.

Colonna F. (rel.) Ringrazia il ministro delle finanze, ed è certo che l'accettazione da parte del Governo della proposta dell'ufficio centrale rispetto alla tassa per le riserve faciliterà l'approvazione del disegno di legge.

Propone poi che dopo il 4° comma dell'articolo 9 bis sia aggiunto « il trasgressore sarà punito con le ammende di cui all'art. 16 ».

Rava (Min.) Consente.

Figoli Nota che in certi luoghi sarà difficile osservare la distanza di 200 metri per le scritte. Ritiene troppo breve tale distanza.

Niccolini Si associa alla proposta del senatore Figoli: anzi vorrebbe che i pali recanti le scritte fossero messi a distanza non maggiore ai 300 metri.

La soluzione è rimandata al Regolamento.

L'art. 9 è approvato.

Scialoja, all'art. 16, che determina le penalità ai trasgressori e contravventori della legge, domanda che esse siano armonizzate col Codice Penale.

Propone che se ne sospenda l'approvazione per potervi introdurre opportuni emendamenti.

Relatore e ministro consentono.

Si passa all'art. 17 che è approvato.

A proposta del sen. **Scialoja** si sopprimono gli art. 18, 19 e 21 relativi alla recidiva e alle prescrizioni.

Si approvano, con leggere modificazioni di forma, gli art. 22 e segnenti fino al 28 ed ultimo.

E' presentata una disposizione transitoria firmata dai senatori **Ginori, Tasca Lanza, Melodia** ed altri, con la quale si vieta per tre anni dalla promulgazione della presente legge, la caccia con reti.

De Martino si associa.

Bettoni è contrario.

Rava non crede opportuna una tale proposta, ad ogni modo è prematura. Prega i proponenti a ritirarla.

Ginori si arrende a queste ragioni di opportunità e spera che la proposta sarà ripresa in momento più propizio.

La seduta è tolta a ore 18.30.

Camera dei Deputati.

Seduta (83) 18 maggio — Presidenza **Marcora.**

Presidente. Hanno chiesto congedo i dep.: Leone e Pasquale Libertini.

Proposte di legge.

Morando, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del dep. Alessio « sulle Camere di Lavoro, » dei dep. Morpurgo, Teofilo Rossi, Zabeo, Ottavi, ed altri, per « modificazioni alla legge 6 luglio 1862, n. 680, per l'ordinamento delle Camere di commercio e d'industria. »

Per la crisi agrumaria amalfitana.

Camera (Finanze), risponde al dep. Marghieri che interroga i Ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, « per sapere se intendano accordare abbuoni ai proprietari della costiera amalfitana in seguito alla gravissima crisi agrumaria, che li ha colpiti per la distruzione quasi completa dell'unico prodotto di quelle contrade. »

Gl'interessati sono stati invitati a denunziare i danni ed a presentare i loro reclami per applicare il decreto 10 giugno 1817, sebbene fossero già trascorsi i termini.

Del Balzo (Agricoltura). Non mancò di esercitare i suoi buoni uffici presso il Ministero delle Finanze.

Marghieri prende atto e si dichiara soddisfatto, raccomandando che quelle terre non si considerino di prima categoria e che il provvedimento venga esteso ai terreni che si trovano in condizioni identiche a quelli dell'Amalfitano.

Camera (Finanze). Terrà conto della raccomandazione.

Per una nuova sede del Parlamento.

Pozzi (LL. PP.). Risponde al dep. Gaetani di Laurenzana, il quale interroga il presidente del Consiglio ed i ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici per sapere « se non credano utile, facile e sollecito, disporre l'adattamento del nuovo palazzo di giustizia, come degna sede del Parlamento nazionale ».

Risponde in pari tempo al dep. Guerci che interroga « per sapere se ritengasi opportuno di riesaminare la questione dell'aula del Parlamento ».

Dichiara che i lavori tanto al Palazzo dei Tribunali, che a quello di Montecitorio sono stati disposti con leggi, cui il Ministero non può che dare esecuzione, non essendo d'altronde, sorte nuove circostanze, tali da determinare il Ministero a prendere iniziative per provvedimenti legislativi in argomento.

Gaetani di Laurenzana. poichè i sei milioni preventivati per il palazzo del Parlamento a Montecitorio saranno raddoppiati ed i lavori dovranno continuare cinque o sei anni ancora e poichè in un anno e con due milioni potrebbe essere adattato il nuovo palazzo dei Tribunali a degna sede del Parlamento, spera che la Camera voglia riprendere in esame il problema. (Approvazioni).

Guerci crede che non il doppio ma più del triplo del preventivo, costerebbe la effettuazione del progetto Basile per la sola Camera, mentre soltanto tre milioni occorrerebbero per rendere il Palazzo di Giustizia sede dignitosa di entrambi i rami del Parlamento.

Propone quindi che si ritorni sulle leggi già approvate.

Per l'interruzione della linea Alessandria-Cavallermaggiore.

Pozzi (LL. PP.) risponde all'interrogazione del dep. Buccelli, sull'interruzione della linea Alessandria-Cavallermaggiore nei pressi della stazione di Costigliole d'Asti e sui provvedimenti necessari a ristabilire prontamente e senza pericoli le comunicazioni.

Non avendo avuto tutte le notizie richieste e sollecitate, non può rispondere che incompletamente all'interrogazione, dichiarando che si è verificata rottura ed interruzione alla linea Alessandria-Cavallermaggiore presso Castigliole d'Asti nel 15 corrente; nell'11 si verificò altra interruzione ma nel 17 si è attuato un trasbordo dei viaggiatori. Si inviarono sulle località i tecnici per le più pronte ed efficaci provvidenze; e si chiesero telegraficamente più precise notizie che, appena giunte, saranno comunicate all'on. interrogante.

Buccelli prega l'on. Sottosegretario di informarsi anche intorno ad una disgrazia toccata ad un fuochista.

Per l'applicazione della legge sull'emigrazione

Aubry (marina) risponde al dep. Santini che interroga i ministri della marina e degli esteri « per conoscere, se sia vero che, contro le tassative prescrizioni di legge, piroscafi di bandiera straniera abbiano trasportato emigrati italiani senza il regio Commissario ».

Attribuisce l'inconveniente alla insufficienza del personale che si verifica, non ostante gli sforzi fatti dal Ministero per accrescere il numero dei medici.

Santini, dopo aver lamentato che nessuna risposta abbia dato il Ministro degli Esteri, deplora che si sia violata apertamente la legge sull'emigrazione e che si riconosca ora soltanto la insufficienza di numero dei medici della marina, che si negava quand'egli la segnalava.

Aubry (Marina) dichiara che assegnò al servizio dell'emigrazione il numero dei medici che gli era richiesto e che non ha quindi menomamente violato la legge.

Per la stazione di Parma.

Pozzi (LL. PP.) risponde al dep. Cardani, che interroga « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare nella stazione di Parma e per quanto riguarda la Rete Mediterranea il regolare servizio dei viaggiatori, specialmente per il treno direttissimo Parma-Sarzana-Roma ».

Ha già disposto perchè sia provveduto onde alla stazione di Parma non si verifichino più gli inconvenienti giustamente lamentati dall'on. Cardani, pur in queste settimane per le quali durerà l'esercizio per parte della Società.

Cardani. Ringrazia e si augura che l'inconveniente lamentato più non si verifichi.

Per i danni dell'inondazione.

Pozzi (LL. PP.). Risponde subito ad un'interrogazione del deputato Danieli « sui danni gravissimi recati alle proprietà pubbliche e private dalla piena del torrente Illasi, e sui provvedimenti immediati da prendersi e su quelli occorrenti per impedire il succedersi di tali disastri ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Emilio Maraini « sulle inondazioni avvenute nelle valli veronesi, e sui provvedimenli presi onde riparare ai gravi danni avvenuti ».

Premesso che il torrente Illasi non è più classificato in II categoria e non ancora nella terza, avverte che il Governo come tale non avrebbe ingerenza nè responsabilità per la inondazione ora deplorata. Tuttavia il Governo ha dato le disposizioni che erano in suo potere per limitarne i gravissimi danni. Rileva che la classifica in III categoria (dalla il l'Illasi fu declassificato) fu ostacolata dai Consorzi locali.

All'on. Maraini risponde che disposizioni furono date per quanto concerne le valli veronesi gravissimamente danneggiate, inviando sulla località il personale del Genio civile alla di cui disposizione furono messi tutti i materiali e mezzi d'opera occorrenti pur aggiungendo il sempre provvido concorso dell'Esercito e specialmente dei pontieri del Genio militare con i loro materiali. Aggiunge ancora esser stato inviato sulla località l'ispettore compartimentale perchè colla sua autorità e col suo consiglio conforti le popolazioni di quelle disgraziate regioni, provvedendo subito alle difese provvisorie, salvo provvedere poi alle definitive.

Del Balzo (a. i. c.) assicura che il suo Ministero farà quanto è possibile per attenuare i danni.

Marsengo-Bastia (interno). Il Governo sollecito di venire in aiuto ai danneggiati dalle inondazione nelle provincie venete ha mandato lire 18.000 delle quali 7000 per la prov. di Verona. A Maraini ripete quanto sopra.

Danieli ringrazia dei provvedimenti presi e degli altri che saranno da prendere: insiste perchè le opere dell'Illasi siano classificate di seconda categoria per impedire il rinnovarsi di simili disastri.

Maraini E. confida che i provvedimenti presi saranno efficaci.

L'elezione di Portomaggiore

Presidente comunica le conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri, che sono per la convalidazione dell'elezione dell'on. Enrico Ferri nel collegio di Portomaggiore. (Sono approvate).

Bilancio della Pubblica Istruzione.

Si riprende la discussione del bilancio della P. I.

Baccelli A. Dopo aver rilevato che per far muovere le idee occorrono gli interessi personali, afferma che si deve pensare a dare conveniente posizione economica ai professori. Domanda al ministro che intende fare del progetto preparato dalla Commissione.

Si occupa delle scuole medie preparatorie all'Università, che formano le schiere di coloro che saliranno sull'acropoli del sapere e rileva gli errori dell'attuale ordinamento, cioè sovraccarico di materie, uniformità di programmi, pedanteria che soffoca ogni germe di carattere virile. (Bene).

Base della scuola media che deve divenire unica, deve essere, specie negli anni superiori, la libera scelta delle materie, fermo restando l'obbligo dell'italiano e del latino. Così ciascuno sviluppa la sua migliore facoltà, impara ciò che gli serve, assume iniziativa e responsabilità che lo preparano alla vita. Cita l'esempio dell'America.

Insiste sulla necessità dell'impulso educativo da dare alle scuole, così morale come fisico e ne disegna il modo. Critica il metodo pedagogico attuale che chiama irrazionale; non nozioni aride e scheletriche che stancano, ma occorre far vedere la vita: il latino non s'impara sulla grammatica ma sugli autori, la botanica non sui libri, ma sui campi.

Conclude dicendo che la fortuna della patria dipende dal sapere educare e formare le masse operanti. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Galluppi rileva i progressi finanziari di questo bilancio, che nell'ultimo decennio è aumentato di circa 20 milioni; ma osserva che molto ancora resta da fare per la pubblica istruzione del nostro Paese.

Rileva pure il miglioramento del bilancio nel suo assetto tecnico, per la maggiore sincerità, che si rileva nella specificazione degli stanziamenti, e ne dà lode così all'on. Orlando come alla Giunta del bilancio ed al suo relatore.

Tuttavia pure ammirando la dottrina spiegata dall'on. Manna nell'esame del preventivo, non può associarsi a tutte le sue conclusioni.

Non ritiene esatta l'opinione del relatore, che la causa dell'irregolare funzionamento dell'organismo della pubblica istruzione debba attribuirsi al fatto che le riforme tentate nell'assetto dei nostri ordinamenti scolastici, si sono sempre limitate a ritocchi della legge Casati e che si vuole insufficiente per le accresciute esigenze della coltura nazionale.

Questo dell'insufficienza della legge Casati, è un luogo comune che viene ripetuto per liberarsi dalle strettoie che la legge stessa impone all'arbitrio dei governanti, per imperare col pieghevole strumento dei regolamenti fatti e disfatti da ogni nuovo Ministero.

Le proporzioni dell'ordinamento disegnato da questa legge sono forse divenute soverchiamente anguste per l'organismo scolastico di una grande nazione; ma non può tuttavia disconoscersi che tale ordinamento era logico ed armonico in tutte le sue parti.

Essa aveva creato un organismo centrale composto di funzionari superiori chiamati ad esercitare una direzione intellettiva e spirituale sulla burocrazia subalterna, esecutrice dell'indirizzo segnato da quelli del governo della scuola. All'ordinamento dell'amministrazione centrale corrispondeva quello della provinciale.

Permanendo in ogni tempo inalterate le necessità organiche della scuola, e variando solo le loro proporzioni, coll'incremento territoriale dello Stato e colle mutate esigenze della progredita coltura, bastava dunque ampliare le proporzioni dell'organismo creato dalla legge Casati, mantenendone inalterato lo spirito ed invariata la struttura.

Invece tutte le modificazioni arrecate a quella legge mirarono a demolirla, come avvenne colla legge Matteucci del 1862 che conferì al potere esecutivo la facoltà di variare le norme degli insegnamenti e degli esami per semplice regolamento, e peggio col decreto legislativo Berti del 1866, che abolì gli organi più elevati dell'amministrazione centrale, facendo da questi passare il governo della scuola nelle mani di funzionarii della burocrazia subalterna.

Così pure fu tolta l'autonomia all'ufficio del Provveditore, e fu limitata la competenza del Consiglio provinciale scolastico, riducendo l'uno e l'altro alla dipendenza delle Prefetture.

Afferma che tutte le riforme arrecate nell'assetto dei nostri ordinamenti scolastici non approdarono, appunto per essersi allontanate dalle linee fondamentali di una legge, che rimane sempre il cardine del nostro diritto scolastico.

Non crede neppure esatta l'opinione espressa dal Ministro, che la responsabilità dei mali che affliggono la pubblica istruzione debba attribuirsi principalmente al disordine che regna nel personale del Ministero.

Potranno alla Minerva, come in ogni amministrazione dello Stato, esservi cattivi funzionari, ma la generalità di essi va segnalata per le speciali benemerenze e per la singolare competenza.

Sono le parzialità ed i favoritismi quelli che demoralizzano la maggior parte degli impiegati, i quali vedono malsicura la loro carriera per la intrusione di pochi beniamini che chiamati al Gabinetto del Ministro, riescono a conquistare posizioni privilegiate a danno dei più laboriosi e dei più modesti.

A questo riguardo lamenta il trattamento ingiusto fatto agli impiegati delle segreterie universitarie, che vedono ritardata la loro carriera da capi sezione e da segretari del Ministero, i quali vanno ad occupare nelle segreterie stesse i posti vacanti di grado superiore, privando così gli impiegati di carriera della promozione a cui hanno diritto.

Osserva inoltre che spesso si trasferiscono alle segreterie impiegati del Ministero, che non avevano i titoli richiesti danneggiando i vincitori dei concorsi.

Rileva poi una nota inserita dall'on. Manna nella sua relazione per dimostrare la legalità del decreto con cui il min. Orlando procedè alla riforma organica dei servizi del Ministero.

Combatte gli argomenti ivi addotti dal relatore per dimostrare la legalità di quel provvedimento eccezionale, e ripete che era necessario udire il parere del Consiglio di Stato.

Constata la decadenza dei poteri eccezionali del ministro: ricorda le riluttanze della Corte dei Conti a registrare il decreto, nota che il presente ministro non volle accettare senza benefizio di inventario, la eredità del predecessore, ma ritenne necessario nominare una speciale Commissione per rivedere l'organico, che dovrà poi essere presentato all'approvazione del Parlamento.

E' convinto di aver compiuto un preciso dovere richiamando l'attenzione del ministro sopra una questione di tanta gravità. Confida che l'on. Bianchi saprà nei suoi provvedimenti inspirarsi ai precetti della legge ed ai dettami della giustizia. (Benissimo).

Bianchi Emilio (ministro). Si compiace dell'ampia ed elevata discussione. Rileva con soddisfazione il confortante risveglio dello spirito pubblico per i problemi scolastici.

Dimostra con dati statistici che la coltura del nostro paese si va rapidamente estendendo in tutti gli ordini delle scuole e degli studi.

Circa la scuola primaria, poichè alcuni oratori hanno parlato dell'analfabetismo, nota che esso diminuisce sensibilmente anche nelle provincie del Mezzogiorno: pel diffondersi della scuola, pel suo migliore ordinamento, e soprattutto perchè le scuole pubbliche vanno vieppiù penetrando nei costumi e nelle abitudini delle nostre popolazioni.

Ma purtroppo non poche Amministrazioni comunali e qualche volta gli stessi uffici provinciali governativi spiegano contro la scuola popolare una ingiusta e dannosa avversione.

Inoltre le condizioni economiche e sociali di molta parte della nostra popolazione rurale ostacolano l'opera della scuola. E' necessario integrare quest'opera colle istituzioni dei patronati, degli asili e della refezione scolastica. (Benissimo!)

E a questo proposito, per sopperire a queste sempre crescenti esigenze, non avrebbe in massima nessuna difficoltà di esaminare la proposta di una tassa scolastica.

Agli oratori che hanno reclamato un nuovo aumento negli stipendi dei maestri elementari e il pareggiamento a questi delle maestre, dichiara che in principio può convenire con loro, ma, nelle condizioni presenti del bilancio, e di fronte al problema impellente del miglioramento delle condizioni dei professori secondari, pensa che sia opportuno per ora limitarsi a curare l'esatta e sollecita applicazione delle leggi recentemente approvate. (Benissimo! Bravo!)

Osserva a questo proposito che, particolarmente per le classi inferiori, la donna è molto più atta dell'uomo alla missione educativa (Bene!)

Trova giustificate le critiche mosse al funzionamento dei Consigli provinciali scolastici, che in alcune parti soggiacciono a influenze politiche. (Commenti).

Anche nell'ordinamento degli ispettori scolastici è necessario introdurre alcune riforme che valgano a renderne più efficace l'azione.

Circa l'istruzione dei sordo-muti, dichiara di essere egli pure di avviso che gli istituti relativi debbano dipendere dal ministero dell'istruzione, per renderne più pratico e scientifico l'indirizzo. E la stessa cosa deve dirsi degli istituti per i ciechi. Promette di studiare in questo senso la importante questione.

Venendo alla scuola secondaria, accenna alle due tendenze, la scientifica e la classica, e ritiene che sia possibile conciliarle, informando la scuola media alle più sane e nobili tradizioni nostre ed in pari tempo alle esigenze dei tempi nuovi.

In generale ritiene opportuna una saggia specializzazione degli insegnamenti che sia in relazione colle differenti attitudini intellettuali dei giovani. Così pure crede necessario alleggerire i programmi del liceo, perchè i giovani apprendano forse meno ma con maggior profondità e serietà; e ciò anche per riguardi d'ordine psicologico e morale (approv.)

E quanto alla dibattuta questione del greco, osserva che lo studiarlo in modo da poter apprendere e gustare le sublimi bellezze di quella letteratura, richiederebbe quel tempo che assolutamente manca ai nostri studenti secondari, mentre lo studiarlo come ora si fa, in modo superficiale ed incompleto, è superfluo e dannoso; si propone perciò di risolvere sollecitamente la questione nel senso dei concetti ora esposti. (Vive approvazioni).

Diversamente è per il latino, che è tanta parte dell'anima della nostra gente e che assolutamente non potremmo bandire dalle nostre scuole senza meritarci la taccia di barbari: è d'uopo però riformare il metodo di questo insegnamento, prescindendo dalle inutili disquisizioni filologiche per ritornare alle sane tradizioni della scuola umanistica (vive approvazioni), e anche di questo argomento si occuperà senza indugio.

Conviene pienamente in ciò che fu detto circa l'insegnamento della filosofia, che deve essere ridotto nei licei alla logica ed alla psicologia positiva.

Dichiara poi che nella riforma della scuola secondaria curerà precipuamente che sia mantenuta la energia mentale dei nostri giovani, condizione necessaria per preparare all'Italia una classe che sia moralmente e intellettualmente forte. (Benissimo).

Dichiara pure che, in presenza dell'immensa produzione scientifica che si va accumulando e moltiplicando con vertiginosa rapidità, si impone la necessità della specializzazione del nostro spirito e conseguentemente della nostra scuola; e a questi concetti informerà i suoi provvedimenti. (Approvazioni).

(L'oratore si riposa per alcuni istanti).

Verifica dei poteri.

Presidente. Comunica che la Giunta delle elezioni nella seduta d'oggi ha convalidato le elezioni di Pesaro, di Fabriano e di Trapani, rispettivamente nei deputati Albicini, Miliani e Nasi; e sostituendosi all'assemblea dei presidenti, ha proclamato eletto a Teano l'on. Galdieri.

Bilancio della pubblica istruzione.

Continuando il suo discorso il Ministro afferma che in tutti gli ordini delle nostre scuole all'indirizzo istruttivo deve essere associato quello educativo, senonchè egli ha scarsa fiducia nell'insegnamento teorico della morale, non si diventa onesti con lo studio della morale, come non si diventa logici con lo studio della logica. (Benissimo).

Il vero insegnamento morale consiste nell'educazione dello spirito, nell'esempio che deve partire dagli insegnanti, di serietà e di austerità della vita nell'esercizio alacre ed alto dei doveri scolastici, preparazione all'esercizio dei doveri della vita. (Bene!).

A questo fine educativo e morale deve contribuire anche l'educazione fisica, razionalmente intesa ed applicata. Ma pur troppo in questa materia regnano tuttora, non ostante tutti gli sforzi dell'Amministrazione, la più grande incertezza e la più deplorevole confusione.

Venendo alle scuole superiori, osserva che nell'ordine delle nostre scuole, l'istituto universitario è quello che meglio funziona. E ciò è tanto più confortante, quando si considera che i nostri professori universitari sono rimunerati in modo assolutamente inadeguato. Addirittura irrisori sono poi i compensi degli assistenti e coadiutori universitari.

Quanto all'ordinamento delle Università è in massima favorevole ai concetti che informavano il disegno di legge dell'on. Baccelli. Ma è di avviso che molti insegnamenti, e principalmente quelli che richiedono minori mezzi materiali di studio, possono essere soppressi e lasciati all'iniziativa della libera docenza (approvazioni — commenti prolungati — interruzioni).

E a proposito della libera docenza, nota che essa presenta non pochi inconvenienti, e ingenera fra l'insegnamento libero e l'insegnamento ufficiale una concorrenza basata sulla più sollecita e più facile preparazione agli esami: ciò che, d'altra parte ben si comprende, di fronte al numero assolutamente eccessivo degli esami universitari, che egli si propone di ridurre (benissimo).

Il concetto del Ministro è, in sostanza, quello di rendere obbligatori per tutti gli studenti solamente gli esami fondamentali, lasciando gli altri alla libera iniziativa di ciascuno studente, per modo da permettere la specializzazione degli studi, a cui dovrebbe corrispondere la specializzazione dei diplomi professionali.

Accenna ad altre questioni speciali, come al riparto degli assegni fra le varie università e le varie cattedre.

Dichiara che convinto della necessità di porre un ordine nella confusione delle disposizioni che governano le Università, si è affrettato a sottoporre alla sanzione Sovrana, con poche modificazioni, il regolamento preparato dal suo predecessore.

E in proposito nota che, se le attribuzioni presentemente affidate alle Facoltà e ai Consigli Accademici, possono talora dar luogo a non ingiustificate censure, più gravi sarebbero gli inconvenienti di accentrare tutte queste attribuzioni nelle mani del Ministro. Bisogna, anche qui, aver fede nella libertà.

Rispondendo alle censure mosse da alcuni oratori circa il funzionamento della Amministrazione centrale, dichiara che quel personale è nella maggior parte all'altezza delle sue funzioni.

Le influenze dissolutrici vengono dal difuori, e talvolta sono venute anche dall'ambiente politico. E i pochi inconvenienti saranno riparati.

Quanto all'azione dell'amministrazione per la ricostituzione della biblioteca di Torino, dichiara che i ritardi dipendono dalle imprescindibili esigenze amministrative e finanziarie.

Osserva però che, colla soppressione dei comandati, tutte le nostre biblioteche difettano di personale; a ciò converrà pur provvedere in qualche modo.

Si riserva di trattare delle questioni che furono sollevate a proposito dei servizi artistici, quando verrà in discussione il relativo capitolo.

Concludendo afferma che sinora l'azione dello Stato per la pubblica istruzione in Italia si è svolta senza uniformità di criteri e senza corrispondenze effettive nel paese.

Molti provvedimenti furono l'effetto non di una necessità compresa e sentita, ma di pressioni esterne.

D'ora in poi il Governo e il Parlamento dovranno governare questa parte sì importante della vita italiana, ispirandosi esclusivamente alle proprie convinzioni, alle vere necessità della scuola e della coltura italiana. (Vivissime approvazioni, applausi — moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Scaglione. Nota che le mutazioni apportate alla legge Casati circa l'amministrazione provinciale scolastica hanno prodotto gravi turbamenti, soprattutto perchè all'azione dei provveditori, che prima presiedevano i Consigli provinciali scolastici, si è sostituita in gran parte l'azione dei prefetti, e si sono aboliti gli ispettori scolastici provinciali.

Lamenta che ai provveditori non sia dato il necessario aiuto di un personale di segreteria, ciò che rende ad essi difficile l'adempimento dei loro doveri, specialmente per ciò che riguarda le ispezioni alle scuole secondarie.

Trova altresì troppo scarso il numero degli ispettori scolastici per le scuole elementari, ciò che rende impossibile di fare osservare i molti regolamenti emanati circa la scuola primaria, ed è causa di confusione e disordine specialmente nelle provincie meridionali.

Confida che il ministro, il quale ha mostrato di avere così profonda conoscenza dei bisogni dell'istruzione, vorrà provvedere a riformare gli organi dell'amministrazione provinciale scolastica in modo che possano esercitare una più efficace e utile azione.

Segnala poi la convenienza di dare nelle Provincie meridionali e specialmente nelle Calabrie, maggiore diffusione all'istruzione media, concedendo maggiori concorsi ed agevolazioni agli enti locali per la istituzione di nuove scuole. (Benissimo!)

Vicini anche a nome dell'on. Sanarelli svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a presentare il disegno di legge per il ruolo organico del personale delle segreterie universitarie. »

Ne svolge pure altro firmato pure dall'on. Sanarelli, ed altro firmato anche dall'on. Credaro, circa il personale subalterno ed il lavoro straordinario del personale delle segreterie universitarie.

Rileva la grande importanza degli uffici amministrativi delle Università e la loro mole crescente di lavoro, per le leggi che hanno modificato le tasse universitarie, e per il numero crescente della scolaresca. A queste accresciute attribuzioni non hanno corrisposto, come sarebbe stato doveroso adeguati miglioramenti di carriera, come dimostra il fatto che parecchi impiegati hanno potuto, rimanendo nel loro grado, conseguire due sessenni.

Lamenta che per gli effetti della legge del 1903 gli impiegati di segreteria siano stati esclusi dal partecipare ai maggiori proventi delle tasse universitarie e che siano stati loro tolti i proventi dei diplomi.

Invoca perciò dal ministro provvedimenti urgenti quali sono reclamati dalla più stretta giustizia. (Bene).

Voci: la chiusura!

Presidente mette a partito la chiusura.

E' approvata.

Cabrini. Si riserva di parlare sugli ordini del giorno da lui presentati a quando verrà il loro turno.

Rampoldi. Svolge il suo ordine del giorno con cui s'invita il ministro a presentare un disegno di legge, inteso a disciplinare con norme precise e uniformi l'Istituto della libera docenza.

Cabrini. Richiama l'attenzione della Camera sul III ordine del giorno presentato dai suoi amici, con cui si invita il ministro a presentare entro il 1905 un disegno di legge che coordini le leggi sulla scuola elementare alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

Le tariffe ferroviarie in Italia.

Notizie e raffronti inesatti.

(*Vedi* Popolo Romano *del 12 aprile*).

Abbiamo visto in un precedente articolo non essere esatto che in Italia i lunghi viaggi siano così scarsi come pretende l'on. M. Ferraris, e che ad ogni modo se in certe regioni si va meno di quello che l'amenità e l'interesse dei luoghi farebbero supporre, ciò si deve attribuire a ben altre ragioni che non la elevatezza, da lui esagerata, delle tariffe.

Non diciamo con questo che nell'intento di modificare, come l'on. Ferraris sembra voler fare, le imperiose ragioni della geografia, non si possa, per considerazioni politiche, giungere alle sue conclusioni, ma in tal caso bisogna fare astrazione dalle conseguenze finanziarie.

Senza questa completa astrazione non si capirebbe come egli lamenti « che in Italia le classi « popolari non solo sottostanno alle tariffe più « alte dell'Europa, ma devono ancora sopportare « il sistema fiscale più disumano del mondo ci« vile per pagare pure la passività annuale del« l'azienda ferroviaria, il cui disavanzo annuale « di oltre 100 milioni rappresenta appunto il di « più di tasse che il popolo italiano sopporta per « le alte imposte del sale, del caffè, del petro« lio, » ed affermi poi altrove che: « il senso « comune avrebbe potuto suggerire un ragiona« mento molto semplice: se perdiamo 100 milio« ni all'anno per aver costrutte le ferrovie, sa« crifichiamo, ossia perdiamo, con tariffe ra« gionevoli, altri 20 o 30 milioni all'anno per u« tilizzarle e assicurarne l'uso ed il beneficio al « popolo ».

Secondo l'on. Ferraris adunque un ribasso delle tariffe viaggiatori che diminuisse il prodotto attuale di 20 o 30 milioni, formerebbe la sintesi dell'azione redentrice delle riforme da lui propugnate!

L'attuale prodotto dei viaggiatori delle due Reti continentali, per non parlare che di queste, è di circa 117 milioni. Basterà ridurre questa cifra di 30 milioni per condurre le ferrovie italiane alla età dell'oro! E allora non più l'isolamento di Napoli e del Mezzogiorno, non più l'unità morale della patria compromessa nel suo progresso economico, non più digiuni da una settimana ad un mese per poter fare una gita a Roma.

Ma come credere che un ribasso medio del 25 0|0 sulle attuali tariffe avrebbe virtù di determinare una specie di Rinascimento ferroviario se, come notammo nel precedente articolo, non concorrono altri fattori a spingere le popolazioni del Nord ad affollare i treni diretti al Sud e viceversa?

Chi non può « svegliarsi al mattino con cento lire disponibili in tasca per fare un viaggettino a Roma » dovrà sempre riflettere, anche malgrado i ribassi ferroviari, alle spese di permanenza nella Capitale, e cioè a quelle dell'albergo ed a tutte le altre inevitabili in tali escursioni.

Le previsioni dell'on. Ferraris sul probabile effetto dell'attuale sacrificio di qualche diecina di milioni, sono quindi prive di serio fondamento. Certo, ogni ribasso di prezzo tende a determinare un maggior consumo, ma quando questo è necessariamente collegato ad altre spese, l'importanza pratica dei suoi effetti non può essere determinata, nemmeno in via approssimativa, se si trascurano tutti gli altri elementi; onde l'incompleta analisi conduce naturalmente ad erronee conclusioni.

Ed incompleto non solo, ma inesatto è il confronto che anche nel formulare le sue ultime proposte l'on. Ferraris ha voluto fare col regime di altri paesi.

Per il biglietto a prezzo unico, andata e ritorno, per quello d'abbonamento generale dell'intera rete, per i biglietti a prezzo unico della durata di 24 ore, il paragone colla Danimarca e coll'Ungheria, come quello col Belgio e con la Svizzera appare assolutamente ingiustificato, se si ammette che i prezzi debbano corrispondere alle probabili prestazioni ferroviarie, perchè i centri importanti, cui per ragioni di affari o di svago possano essere condotti i viaggiatori in quei paesi, sono distribuiti in modo così diverso da quanto si veri-

fica in Italia, che non è comparabile l'utilizzazione del biglietto.

Ventiquattro ore di utilizzazione di un biglietto in Danimarca non corrisponderanno ad un percorso di circa 900 km., come quello che separa Torino, Milano e Venezia da Napoli e che può anche essere superato nel periodo di validità di tale biglietto, a meno che si ammetta che in Danimarca si viaggi esclusivamente per il gusto di trattenersi in ferrovia.

E altrettanto può dirsi dell'Ungheria, ove il più lungo percorso diretto (Budapest-Fiume) misura soltanto km. 615, mentre l'attrazione reciproca fra questi due centri deve considerarsi molto più limitata, che non quella esercitata da Napoli e Roma verso le principali città dell'alta Italia.

E' vero che nel formulare le sue proposte attribuisce un qualche valore alla differenza di circostanze fra l'Italia e gli altri paesi; ma esso è così lieve da non parere affatto corrispondente alla realtà. Sarebbe anzi da chiedersi se quei paesi avrebbero adottato le tariffe, cui tante lodi egli tributa, se le relative circostanze fossero simili a quelle del nostro, ove per un lato l'esistenza, a non grandissime distanze, di parecchi centri di primo ordine atti a soddisfare la pluralità dei bisogni di affari, di studi, di svago ecc. delle popolazioni circostanti, diminuisce l'incitamento a più lunghi viaggi - e per un altro lato, il movimento fra i diversi centri, anche fra i più lontani, data la loro grande importanza, non è così trascurabile da permettere alla ferrovia di rinunciare ad un giusto compenso per le prestazioni da essa richieste.

I maggiori elogi naturalmente sono dall'on. Ferraris riservati alla tariffa *a zone* delle Ferrovie ungheresi, e non diremo certo che questa tariffa non sia stata ben ideata per il paese e per gli scopi cui era dedicata. E' certo che essa fu una innovazione, di carattere essenzialmente politico, intesa ad attrarre alla capitale, col buon mercato dei viaggi, la Provincia, povera di città importanti, e formare così di Budapest il vero fuoco della vita ungherese. Essa ha pur reso possibile all'Ungheria di crearsi una comunicazione internazionale indipendente dall'Austria, in concorrenza con la linea austriaca di Pragerhof-Nabresina, mercè un grande abbassamento di prezzo dell'itinerario esclusivamente ungherese Budapest-Fiume collegato ad un servizio marittimo, pure ungherese, per i porti italiani.

Ma è anche certo che gli effetti della stazionarietà della tariffa a zone, per le distanze oltre alcune centinaia di chilometri, non potevano molto preoccupare appunto per la mancanza di centri veramente importanti, all'infuori di Budapest, determinanti fra esse intense correnti di viaggiatori.

Perfino il prodotto del movimento fra Vienna e Budapest, degno di tutta la cura dell'Amministrazione ungherese, non poteva essere pregiudicato dalla tariffa a zone, l'ultima delle quali, non a caso, fu stabilita per i percorsi oltre 225 chilometri, mentre la distanza dal confine ungherese della Leitha a Budapest è di chilometri 228 per la via di Bruck e di 232 per quella di Marchegg.

Per non diminuire l'ammirazione della tariffa ungherese, si tace però generalmente una delle sue condizioni fondamentali, quella cioè che la gratuità del viaggio oltre 400 km. è arrestata, se l'itinerario del viaggiatore implica il transito da Budapest o dalle stazioni limitrofe di Kóbanya o Rakos.

Queste stazioni sono considerate come interruttrici della tariffa *a zone*, e i viaggiatori che devono oltrepassarle pagano due biglietti distinti, uno per il percorso precedente e l'altro per quello successivo, perdendo spesso in questo modo gran parte del beneficio che sarebbe loro offerto dalla tariffa, se la sua azione non fosse così interrotta.

Per effetto di questa condizione, considerato che tutte le importanti linee ungheresi irradiano da Budapest, per i viaggi dall'uno all'altro capo dell'Ungheria, occorre di pagare due biglietti. Di da questa stessa condizione dimostra che l'obbiettivo principale della tariffa è di favorire il movimento per e dalla capitale e di esortare in certo modo i viaggiatori a non passar oltre senza sostarvi, considerato che i vantaggi della continuità della tariffa sono in ogni caso perduti.

E' pur degno di nota, come osservò altresì la Commissione Reale, che l'andamento dei prezzi chilometrici, in luogo di essere uniformemente decrescente col progredire della distanza, è invece soggetto a non indifferenti rialzi saltuari, evidentemente escogitati a difesa del prodotto di conosciute, importanti correnti di viaggiatori. Ciò dimostrerebbe che anche gli uomini di Stato ungheresi si sono preoccupati dell'interesse ferroviario, e dimostrerebbe altresì che pure in Ungheria non domina assoluto il principio che a maggior distanza debba corrispondere un proporzionale minor prezzo.

Onde ci pare si possa concludere da tutto ciò che anche la tariffa ungherese non è l'espressione di una pura idealità, sdegnante ogni interesse pecuniario della ferrovia, ma sia piuttosto una ben ideata combinazione, nella quale gli interessi capitalistici e i criteri opportunistici, tanto condannati dall'on. Ferraris, hanno potuto essere messi d'accordo, per quanto abilmente dissimulati.

Nell'ultimo suo articolo poi (*Antologia del 16 Marzo*) agli entusiasmi per il biglietto unico adottato in Ungheria oltre una certa distanza fa *pendant* quello pei biglietti chilometrici adottati da poco più di un anno dalle Compagnie Spagnuole sull'esempio dell'Olanda e del Baden. Ma l'onorevole Maggiorino non ha osservato che mentre non si hanno dati sui risultati ottenuti in Spagna, il Baden è sul procinto di abbandonare, se non ha già abbandonato, questa forma di facilitazione che l'esperienza ha dimostrata disastrosa dal punto di vista finanziario. Basti il dire che mentre i viaggiatori sono aumentati del 52 per cento ed il prodotto del 40 per cento la spesa vi è aumentata del 56 per cento!

Che anche in Italia l'on. Ferraris voglia arrivare a simili risultati?!

Se poi dovessimo seguirlo in altre ricerche ed in altri confronti, ci troveremmo di fronte alla stessa inesattezza di dati e di apprezzamenti.

Per le Ferrovie inglesi ad esempio l'on. Ferraris indica come prezzi delle tariffe viaggiatori i seguenti:

per Km. cent. 13.20 (1ª cl.) - 10.89 (2ª cl.) - 6.60 (3ª cl.), cifre che corrispondono a quelle riportate, come medie, nelle pubblicazioni della Commissione Reale, la quale non si è curata di spiegarci in base a quali dati e computi questo medio siano stato determinate. Non è possibile quindi giudicare della loro precisa attendibilità; ma esaminando le tariffe della Midland Railway, una delle principali Compagnie, con una rete di 1460 miglia, quella che fra tutte le ferrovie inglesi ha la maggior percorrenza di treni (nel 1903 miglia 46,896,000) ed una di quelle che hanno prezzi meno elevati ed anormali — abbiamo trovato i seguenti prezzi normali (ragguagliati a L. 1.25 per ogni scellino):

	Corsa semplice 1ª cl.	*Corsa semplice* 3ª cl.	*Andata e ritorno* 1ª cl.	*Andata e ritorno* 3ª cl.
da Londra a				
Manchester	30.60	19.30	61.20	38.60
Liverpool	36.25	20.60	72.50	41.20
Edimburgo	71.85	40.85	136.90	78.35
Glasgow	72.50	41.25	137.80	78.65
Aberdeen	98.10	50.—	166.90	98.45
Inverness	105.60	53.10	183.65	106.20

La ferrovia Midland ha soppresso da lungo tempo la 2ª classe, ed offre alla 3ª in tutti i suoi treni la comodità di vetture ristoranti ecc.: ma questa liberalità trova il suo compenso nei prezzi, che per la 3ª classe non sono inferiori a 0,0569 per km. arrivando talora a 0,063, e che pei biglietti d'andata e ritorno sono stabiliti senza ribasso o con ribassi insignificanti, dovuti specialmente a ragioni di concorrenze.

Solamente durante la stagione estiva, la Midland concede un ribasso sui prezzi ordinari dei biglietti di andata e ritorno per le stazioni scozzesi, ma limitatamente alla 3ª classe, riducendo ai seguenti i prezzi sopraindicati da Londra:

per Edimburgo L. 62.50 — Glasgow L. 65.—
Aberdeen » 70.— — Inverness » 75.—

Si tratta dunque di un ribasso del 20 0[0 circa, che non raggiunge mai il 30 0[0, su tariffe molto elevate e limitatamente ad una classe e ad una stagione.

Conclusione.

Da questi dati risulta dunque nel modo più evidente, che una delle principali ferrovie inglesi non condivide il parere dell'on. Ferraris e dei fautori di fortissimi ribassi per i lunghi percorsi, analoghi a quelli fra le città dell'Alta Italia e le Provincie Meridionali, nè ritiene che le tariffe ferroviarie esercitino seria influenza nell'ostacolare l'intima unione degli scozzesi cogli anglo-sassoni.

E l'esempio della Midland è di speciale valore, perchè non trattasi di una ferrovia che sfrutti placidamente il suo privilegio, ma di un'azienda che deve strenuamente competere con tre rivali nella conquista del traffico fra il Nord ed il Sud.

Ed ora non ci rimane per completare la trilogia dedicata all'on. Maggiorino, che trattare dei *biglietti di andata e ritorno e degli abbonamenti*. Ciò che faremo, stante le due sedute di Camera, nel N. di domenica.

SCIENZE E LETTERE.

Un nuovo elicoptero.

Nell'ultima seduta dell'Accademia di Scienze a Parigi, il Principe Alberto di Monaco ha descritto e illustrato e presentato in una riduzione della metà, un nuovo *elicoptero*, immaginato dal sig. M. Léger, ed esperimentato nel museo oceanografico fondato dal Principe stesso.

L'*elicoptero* Léger si compone di due eliche consiali, giranti in senso inverso, e aventi le loro reazioni rotative l'una sull'altra. Per ottenere il percorso orizzontale occorre inclinare in avanti l'asse comune: un timone, posto obliquamente permetta di dirigere l'*elicoptero* così nell'ascensione che nella discesa.

Le eliche, costruite in alluminio, misurano 6.25 di diam. e 1.75 di larghezza, pesano ognuna 21 ch. e offrono una rigidità perfetta. L'apparecchio è messo in azione per mezzo di una dinamo collocata fuori di esso: e complessivamente pesa 110 ch.

A giudizio dei competenti, la nuova invenzione sembra veramente destinata a fare avanzare di molto la soluzione del problema della navigazione aerea.

Un arabista italiano.

All'Accademia di iscrizioni e belle lettere, il prof. Hartwig Derenbourg ha presentato un suo lavoro intitolato « Opuscoli d'un arabista », nel quale sono raccolte copiose notizie biografiche di Michele Amari, già membro di quell'Accademia e sono studiate le opere sue, soprattutto *La storia dei mussulmani di Sicilia*, che è considerata dal Derenbourg come un capolavoro.

Cronaca di Roma

In Vaticano. — Ieri il Papa riceveva il card. Gotti, prefetto della Propaganda, mons. Giulio Vaccaro, arcivescovo di Bari, mons. Bernardo Giuseppe Doebbing, vescovo di Sutri e Nepi, mons. Alessandro Solari uditore alla Nunziatura apostolica di Washington.

Nel pomeriggio S. S. riceveva alcune giovanette che si sono accostate la prima volta alla S. Comunione.

Tra il Comune ed i maestri di Roma. — La Presidenza della Società Magistrale di Roma ha pubblicato e distribuito ai consiglieri comunali, ai maestri, alle autorità scolastiche e ai giornali scolastici e politici un opuscolo destinato a riassumere la vertenza fra Comune e maestri circa la ritenuta straordinaria sul fondo pensioni.

In detto opuscolo si afferma che per effetto della legge 8 luglio 1904, lo stipendio iniziale si è elevato per i reggenti delle classi maschili a L. 1700 e per le reggenti le classi femminili a L. 1450 e che l'autorità comunale, la quale presiede alle finanze, credette riscontrare nel rimaneggiamento dello stipendio iniziale un duplice aumento, e in conseguenza, dispose doversi applicare due ritenute straordinarie sull'intiero stipendio, pari a 2[24 dello stipendio stesso.

I maestri opposero una protesta contro questo provvedimento fermando l'attenzione del Prefetto sul fatto che già essi ebbero, in tempo opportuno, a versare una ritenuta straordinaria, 1[12 dello stipendio intiero iniziale e dimostrando che, essendo inalzata di L. 100 la cifra dello stipendio iniziale, su queste sole L. 100 si debba applicare la ritenuta straordinaria di 1[12.

Il Prefetto trasmisse la protesta della Società al Sindaco di Roma, il quale rispose affermando che trattandosi non di *uno*, ma di *due* aumenti, la ritenuta di 2[24, a'sensi dell'art. 24 del regolamento, ora ed è perfettamente legale.

A nome del Prefetto, il comm. N. Castellini, R. Provveditore agli studi, comunicò allora alla Società la risposta dell'on. Sindaco; e in seguito a questa interpretazione, data dal Comune all'articolo 24 del Regol. sulle pensioni, nel corpo magistrale di Roma si è determinata un'agitazione vivissima, ritenendosi che, applicandosi il criterio adottato, il beneficio concesso ai maestri si ridurrebbe ad una vera *diminutio capitis*.

Così è stata inviata al Prefetto una controreplica alle osservazioni del Sindaco, mentre si minaccia di portare la questione in Parlamento, trattandosi dell'interpretazione dell'art. 21 della legge Orlando.

Ora noi crediamo che i maestri abbiano posto male la vertenza quando fanno una questione di *diritto*, mentre in fondo in fondo dal punto di vista economico potrebbero in parte anche avere ragione.

E a questo proposito occorre rilevare come le affermazioni dell'opuscolo non siano tutte completamente esatte. E non è esatto sopratutto quanto si afferma sugli effetti della legge 8 luglio 1904 e cioè che per essa lo stipendio iniziale per i reggenti delle classi maschili si è elevato a lire 1700 e per le reggenti a classi femminili a lire 1450.

Infatti in virtù dell'art. 21 della legge 8 luglio 1904 gli aumenti di stipendio portati dalla nuova tabella debbono essere concessi dai Comuni in *due volte* e cioè in due esercizi finanziari nel termine di un biennio, a partire dal 1º luglio 1904, elevando lo stipendio a L. 1630 per le classi maschili e a L. 1320 per quelle femminili (1. luglio 1904 - 30 giugno 1905) e a partire dal 1. luglio 1905 in poi elevando gli stipendi a L. 1660 per le classi maschili e L. 1440 per le femminili.

La legge stessa prevede pertanto, effettivamente due diversi aumenti alla distanza di un anno e *non un unico* aumento di stipendio, come i maestri pretendono, basandosi sulla somma complessiva.

Ciò posto, in che consiste la questione pel Comune di Roma? In questo soltanto: che l'Amm. attuale volendo largheggiare col personale insegnante, anzichè limitare il primo aumento ad un anno, l'ha voluto limitare a sei mesi soltanto, anticipando così il secondo aumento al 1º gennaio 1905 invece d'attendere il 1º luglio p. v.

E volle fare anche di più: concedendo che col secondo aumento previsto dalla legge fossero elevati gli stipendi rispettivamente a L. 1700 per le classi maschili e a L. 1450 per le femminili, invece di contenerli in 1660 e 1440 come prescrive la legge.

In che cosa quindi furono lesi i diritti e gl'interessi degl'insegnanti?

Si osserva da taluni che essendo l'aumento concesso in parte rimborsato dallo Stato, il Comune non ha diritto alla ritenuta; ma anche ciò non è esatto, perchè il rimborso dello Stato investe soltanto il periodo del servizio attivo, mentre il rilascio si riferisce alla pensione, a quel periodo cioè in cui l'aumento in parola rimane ad esclusivo carico del Comune.

Così è un fuor di luogo - nei rapporti legali - il rilievo che la somma dei rilasci straordinari è maggiore dell'aumento conseguito, sia perchè il regolamento è quello che è, sia perchè il rilascio non si fa pel beneficio dell'aumento realizzato nell'anno, ma per la *capitalizzazione* diremo così di quest'aumento agli effetti della pensione, effetti che i maestri risentono più presto di qualunque altra categoria del personale, maturandosi la loro pensione, pari all'intero stipendio, in 30 anni di servizio.

Ma pei maestri i due aumenti biennali costituiscono *un aumento unico del minimo legale*: quindi importano un unico rilascio agli effetti della pensione.

Ora, francamente, ponendo la questione in questi termini, si fa del bizantinismo. Infatti lo stipendio iniziale pei maestri, a forma di legge, non è neppure oggi di L. 1660 e 1440, ma sarebbe tale soltanto, se già il Comune non avesse provveduto di sua iniziativa, col 1º luglio p. p., termine prefisso ai Comuni per applicare il secondo aumento.

Come si può parlare pertanto di aumento unico se la legge stessa stabilisce che questo aumento debba percorrere una graduatoria, debba cioè gravare in due diverse misure, in due diversi esercizi finanziari?

Eppoi il regolamento per le pensioni non fa questione di stipendi iniziali o successivi: parla semplicemente e genericamente di aumento di stipendio, e se i maestri lo accettano nei benefici, debbono pure accettarlo negli oneri.

Non è il caso quindi di far questione di diritti. Soltanto è innegabile che la coincidenza dei due aumenti a breve distanza distrugge in gran parte, per effetto dei rilasci, quel miglioramento che era nell'intenzione del Governo e del Comune di apportare alla classe degl'insegnanti. Vi è quindi una questione di equità e di opportunità che predomina al disopra di ogni questione di diritto.

Ora su questo campo noi crediamo debba essere posta la questione dal Consiglio Comunale, poichè è l'unico campo ove sia possibile di conciliare gli interessi dei maestri con le disposizioni del regolamento.

Nè crediamo difficile che, posta la cosa su questa base, il Consiglio Comunale possa trovare una via di conciliazione, ove fosse disposto di sacrificare a tale scopo a profitto dei maestri, sotto forma di contributo straordinario, una parte dei primi rimborsi che a questo stesso titolo riceverà dallo Stato.

Entro questi termini qualunque concessione è possibile.

L'allacciamento della Termini-Trastevere. — Riportammo ieri il Comunicato del Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere in ordine al colloquio avuto dalla Commissione esecutiva col Sindaco e coll'assessore Giovenale, dal quale risultava che — a parere della Commissione — tutte le divergenze si riassumessero nella costruzione di un cavalcavia al Testaccio, che si pretende un metro più alto di quello che risulta in progetto.

La cosa sembrò così meschina che non ci parve dovere costituire una questione.

Ma d'altra parte l'affermazione del Comitato non poteva tranquillizzarci pienamente, onde ritenemmo opportuno di assumere altre informazioni, per le quali abbiamo potuto constatare come la questione del cavalcavia non sia che un piccolo dettaglio nella grande questione di massima. E non poteva essere diversamente.

Infatti non si tratta di bizze fra l'Ufficio tecnico e l'Amm. comunale essendo l'una e l'altra d'accordo sulla questione e unanimi nel volerla risolvere con ogni sollecitudine, tanto che si deve al Comune se il progetto di allacciamento di transito è risultato più economico e sollecito, così da compensare il breve ritardo di tempo per lo studio dei progetti con un risparmio di due anni di lavoro e due milioni di spesa. E in ogni modo è noto come il Consiglio comunale accettasse un progetto anche più oneroso di quello che si dibatte il quale se rappresenta il minor danno edilizio e pur sempre tale da arrecare notevoli imbarazzi.

Ma non è qui la questione. Il Comune si è posto il problema se non sia più utile per la città e per il Trastevere in ispecie di fare della stazione di Trastevere una stazione *testa di linea della Maremmana*, anzichè una semplice stazione di transito.

Con ciò si otterrebbero invero diversi risultati, si darebbe maggior vita alla stazione di Trastevere di quanto potesse conseguirsi con una semplice stazione di transito; si provvederebbe allo sfollamento della stazione di Termini, ormai inevitabile, si risparmierebbe infine qualunque imbarazzo edilizio, riducendo nel tempo stesso le opere e lo sviluppo della linea di allacciamento, con evidente economia nella spesa, semplificando e sollecitando di conseguenza i lavori.

Ma non basta: secondo l'ufficio tecnico, evitando la costruzione di un ponte *obliquo* a due piani sul Tevere a Marmorata si risparmierebbe un brutto sconcio estetico, mentre costruendo un ponte ferroviario in linea retta presso l'attuale di San Paolo non si creerebbe alcun ostacolo al servizio della stazione, stante l'ampiezza dei piazzali che consentono ogni maggiore libertà di movimenti, ottenendo altresì una maggiore solidità nella costruzione del ponte.

Come si vede si tratta di un grosso problema (che per verità poteva anche essere ampiamente discusso in passato); ma quello che non si è fatto può bene farsi ora e con sollecitudine. Non ci troviamo di fronte che ad una questione di massima; se le autorità competenti insisteranno pel progetto ora in discussione, ogni divergenza è finita; se entreranno nelle nuove idee la soluzione sarà più semplice, facile e spedita, venendo diminuiti d'un tratto tutti gli scrupoli tecnici che, contro il progetto della stazione di transito, oggi si sollevano.

Ciò che importa, soprattutto, è di prendere una decisione rapida, ferma, immutabile, rispondente agli interessi della città.

— Alle 20 di ieri sera i componenti il Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere si riunirono nei locali dell'Associazione costituzionale in via della Lungaretta.

Intervennero i consiglieri provinciali avv. Giuliani e Arquati.

L'operaio Quarra presentò un progetto da lui eseguito per risolvere la questione dell'allacciamento.

Si decise di indire una riunione per il 31 corrente alla quale verranno invitati i consiglieri comunali.

Monumento a V. Emanuele. — Ieri tenne adunanza la Sotto Commissione e per oggi è convocata la Commissione. Tra le questioni a risolvere vi è anche quella di provvedere, stante le persistenti condizioni di salute del conte Sacconi, ad una vigilanza direttiva dell'esecuzione.

Di questa necessità si sarebbero persuasi tanto il Presidente del Consiglio, on. Fortis, quanto il Ministro dei LL. PP., on. Ferraris, nelle visite che fecero di recente al monumento e dopo mature riflessioni sarebbe prevalsa l'idea di non nominare, anche per un delicato riguardo all'illustre autore, un successore al Sacconi, ma di affidare la vigilanza direttiva dell'esecuzione ad una Commissione tecnica, che sarebbe composta degli architetti Koch e Piacentini e di Ettore Ferrari per la scultura.

Questa soluzione conveniente e pratica a noi sembra eccellente, tanto più che i nomi dei tre valorosi artisti romani costituiscono per tutti la più sicura garanzia che l'esecuzione procederà sollecita, mentre la grandiosa concezione del Sacconi non potrebbe trovare più autorevoli ed affezionati interpreti per il compimento dell'opera sua immortale.

Lutto in casa Colmayer. — Il nostro Prefetto, sen. Colmayer, ha ricevuto, da Napoli, il triste annunzio che è morto colà ieri notte suo fratello Eugenio, per paralisi cardiaca.

Il comm. Colmayer è partito ieri subito per Napoli. Vivissime condoglianze all'egregio funzionario e alla famiglia.

Nell'assenza del comm. Colmayer ha assunto la direzione della Prefettura il consigliere delegato comm. Fattaccio.

Tripoli alla Scuola coloniale. — Ieri mattina nell'Aula XVI dell'Università, l'avvocato Vincenzo Grossi, professore straord. di politica dell'emigrazione e delle colonie, ha inaugurata la annunziata serie di lezioni dal punto di vista del regime della proprietà fondiaria nei paesi musulmani.

Premesse alcune considerazioni generali sulla geografia e sulla politica coloniale è entrato subito in argomento, mettendo in rilievo l'efficace opera di penetrazione della Francia e dell'Inghilterra nell'Africa Mediterranea in confronto della nostra inazione.

Ha deplorato come il nostro Governo non abbia mai pensato ad inviare nella Tripolitania una Missione scientifica per studiare il paese dal punto di vista archeologico, etnografico ed economico.

A proposito poi di una eventuale immigrazione italiana, ha rilevato la necessità di studiare bene il problema del sistema tributario e del regime della proprietà fondiaria, condizione *sine qua non* per la buona riuscita di qualsivoglia impresa di colonizzazione agricola in quella regione.

— A proposito di Tripoli pubblicheremo in questi giorni un ampio riassunto dell'ultimo rapporto del nostro Console generale.

Nuovo microfono. — Dopo gli esperimenti del nuovo microfono Majorana, abbiamo quelli del nuovo microfono dell'ing. cav. Angelini, direttore dell'Ufficio centrale telegrafico di Roma.

Ieri fu provata una comunicazione con Firenze e poi la si è estesa con Milano, Torino e Voghera. I risultati sono stati superiori ad ogni aspettativa, specialmente dal punto di vista della chiarezza della voce, che giunge all'orecchio con una limpidezza veramente sorprendente anche alle più notevoli distanze.

Ne abbiamo fatta la prova anche noi e ci siamo dovuti scostare di quasi un metro dal telefono per sentire in modo perfetto la voce al grado normale, stante la potenza diremo eccessiva che si manifesta stando vicini, come di consueto, al ricevitore telefonico.

Siccome l'invenzione del cav. Angelini è facilmente applicabile ai telefoni attuali, perchè, consistendo in una semplice modificazione di una parte interna, la spesa di trasformazione sarebbe assolutamente minima, il cav. Angelini sta studiando di ottenere un correttivo per moderare la espansione delle onde sonore, giacchè colle prove fatte ieri tutti quelli che erano nella sala di redazione, abbastanza ampia, udivano perfettamente da qualunque punto. E poichè questo sarebbe un difetto della virtù, bisogna temperare la virtù.

Non vi ha dubbio — questa è l'impressione che abbiamo provata — che all'egregio inventore questo perfezionamento non riuscirà difficile e difatti si stanno proseguendo gli esperimenti, che saranno fatti anche coll'estero.

Certo è che se il nuovo trovato gioverà, come pare, a risolvere il problema delle audizioni a grandi distanze, rimane risoluto anche il problema del diametraggio dei fili attuali.

Nel fare quindi i nostri più sinceri rallegramenti al cav. Angelini, ci auguriamo che in breve egli possa metterci in condizione di avere un telefono potente a grandi distanze e con poca spesa, del che il primo ad essergli riconoscente sarà lo Stato.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 21 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Commemorazione del prof. Sciamanna. — Ieri nella scuola di Neuropatologia il prof. Mingazzini commemorò il defunto prof. Sciamanna, ricordando le sue opere. In segno di lutto fu sospesa la lezione.

Riunione di concessionari telefonici — Si sono riuniti i concessionari telefonici delle reti secondarie, allo scopo di costituire una Associazione nazionale per promuovere una utile e nazionale riforma nella legislazione telefonica, facilitando in ogni maniera la diffusione del telefono, i rapporti tra i concessionari, e di essi col Governo e coi terzi.

Una Commissione fu ricevuta dall'on. Morelli-Gualtierotti. Il Ministro diede affidamento di favorevoli disposizioni.

Il Comitato eletto dall'assemblea è rimasto composto dei signori prof. Alterocca (Terni), Apptani (Treviso), comm. Pucci (Perugia), dott. Ryf (Zurigo), ing. Saltini (Como), comm. Vanzelli (Padova).

Facciamo plauso alla bella iniziativa, alla quale daremo il nostro modestissimo appoggio.

Conferenze al Circolo Savoia. — Ieri sera l'on. Giovagnoli ha tenuto la prima conferenza del ciclo già annunziato. Dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso l'oratore, presentato dal presidente conte Rasponi, parlò del processo per l'uccisione di Pellegrino Rossi. L'on. Giovagnoli che ha studiato l'incartamento processuale composto di quindicimila fogli manoscritti, ha potuto dare alla splendida conferenza il tutto sapore dell'inedito, interessando per più di un'ora l'uditorio, che lo applaudì calorosamente.

Seguiranno nella prossima settimana la conferenza del prof. Barini su gli *Inni patriottici in Italia* e poscia quella di Annibale Gabrielli sul *Concordato del 1801 in Francia*.

Sala Costanzi — La distinta maestra, sig. Eugenia Mengarini-Ravioli diede ieri un saggio musicale delle sue alunne che riuscì splendido e pose in evidenza come ella sappia trasfondere nelle allieve il suo fine discernimento artistico e una perfetta tecnica. Il pubblico, che era molto intelligente, mostrò di apprezzare queste doti distinte della egregia maestra ed applaudì le giovani esecutrici del variato programma, che noi pure vogliamo premiare pubblicandone i nomi, e cioè le signorine:

Giuseppina, Teresa e Lucia Tosso, Adele Giammarco, Giuseppina Cagiano de Azevedo, Augusta Paradisi, Valentina e Pierina Settimi, Donna Rosalia Boncompagni, Donna Margherita Colonna, Cristina Vallania, Ida Amati, Marcella Settembrini, Ginevra Giovannoli, Anna e Maria Ravioli, Valeria Holl, Elsa e Alex Grant, Silvia Massa, Eurica, Alex Lascar Zamfiresco e Hyalmar Bull.

Società Dante Alighieri — Il XVI Congresso sarà tenuto a Palermo nei giorni dal 22 al 25 settembre.

La R. Biblioteca Casanatense dal 1º giugno a tutto settembre sarà aperta agli studiosi dalle 7 alle 13.

Società italo-francese. — Domenica prossima, alle 10, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il sig. Berlingeri Morellet terrà una conferenza sull'importantissimo tema dell'« Unione commerciale mediterranea », e specialmente sullo avvicinamento tra Genova e Marsiglia.

L'ingresso è libero.

Società Geografica Italiana. — Domenica prossima, alle 16.30, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il sig. Luigi Jalla terrà una conferenza intorno al suo viaggio d'esplorazione « Dal fiume Zambesi al lago Niassa » illustrandola con una serie di proiezioni fotografiche.

Un viaggio aereo notturno. — Mercoledì sera, alle 21, dal locale della Società Aeronautica in via Flaminia fuori porta del Popolo, si è innalzato un grande pallone nella cui navicella hanno preso posto il prof. Sella, il sig. Helbig e l'ufficiale di marina De Filippi.

L'areostate è partito rapidamente in direzione dell'Umbria.

Ieri un piccione viaggiatore che faceva parte della spedizione è giunto a Roma recando la notizia che l'aereostato era felicemente sceso, ieri mattina alle 9, nel piazzale della stazione ferroviaria di Spello sulla linea Foligno-Perugia.

Museo Artistico Industriale — Dalle 9 alle 14 dei giorni 20, 21 e 22 corr., nelle sale del Museo, saranno esposti i saggi e lavori presentati dai concorrenti ai posti di direttore, di professore insegnante decorazione in plastica e di un capo-officina per la ceramica e pittura su vetro.

Ricreatorio « Duca di Genova ». — Giovedì 25 corr. avrà luogo al teatro Valle una recita straordinaria della Compagnia Maggi a favore di questo ricreatorio. Si rappresenterà « La figlia di Jorio » di G. D'Annunzio.

Fratellanza Militare Umberto I. — Domenica, alle 20, nella Sala Pichetti avrà luogo un trattenimento per festeggiare l'estrazione delle due doti annuali a beneficio delle figlie dei soci.

Il cav. Alberto Pavoni terrà una conferenza. Seguiranno un concerto vocale ed un'accademia di scherma.

Chiuderà il trattenimento il ballo.

Tra i ferrovieri. — La Rappresentanza di Roma dell'Associazione di Previdenza e M. Soccorso tra il personale ferroviario sedente in Bologna ci comunica i risultati dei recenti scrutini per l'elezione dei Consiglieri generali:

Soci iscritti 1300 — Votanti 816.

Riuscirono eletti a Cons. gen. effettivi:

Morini Arturo (607), Solaroli Libero (509), Sacchetti Antonio (442).

A supplenti: Montani Guglielmo (514), Rubino Antonio (400) Picconi avv. Raffaele (270).

Gita archeologica a Vejo. — L'escursione alla « Via Cassia » e alle rovine della vetusta

---

121 — APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » — 121

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— Traduzione dal francese di A. Del Valle —

Otto conosceva il posto, dove Piotre nascondeva la chiave del portone, e potè aprire il cancello per abbreviare il tragitto, chè, sarebbe stato malagevole il percorrere la via seguita da Halgan per penetrare nel giardino della Casa Rossa, vale a dire, arrampicarsi sul muro, come aveva fatto Otto, per mezzo d'una scala, di lì saltare sul ciliegio e quindi lasciarsi scivolare fino a terra. La prima persona che Giorgio incontrò penetrando nel vestibolo della villa fu Mikaela, che correva in cerca del marito.

— Tieni, disse il padre al colmo della gioia, eccoti una delle nostre figlie.

— E l'altra? interrogò la giovine.

— L'altra.... l'altra verrà presto.

— Questa è Maddalena! spiegò Otto mentre aiutava i due sposi a collocare la ragazza su di un'ottomana.

— Ma le hanno fatto del male alla poverina! E' ferita... forse morta....? esclamò Mikaela tastando la fronte pallida e ghiaccia della sua creatura.

— No, no, sta tranquilla, non ha alcun male; or ora stava benissimo. Ma il dramma spaventoso al quale ha assistito le ha fatto impressione ed è svenuta.

— Come?... Che dramma?... Almeno non ne è rimasta vittima Elena?...

— Elena non c'era... Ti racconterò poi..... Ora occupiamoci della nostra ammalata.... Non è nulla ma questa sincope non deve prolungarsi.

— Sì, presto dell'aceto, dell'acqua dei sali! ordinò la povera madre che non voleva allontanarsi da sua figlia per timore di perderla. Non si era accorta intanto che il conte e Valentina erano corsi e che quest'ultima veduta la fanciulla svenuta era corsa a procurarsi i dovuti medicinali.

— Poverina!.... un altro tiro di quel vampiro! disse cercando di avvicinarsi.

— Ma la signora Halgan teneva Maddalena talmente stretta a se che quella dovette soggiungere:

— Orsù, almeno lascia che le porga aiuto! non te la porterò via, sta certa!

Mikaela acconsentì a malincuore a scostarsi e Valentina potè bagnare la fronte e le tempie della ragazza, che presto aprì gli occhi.

Allora fu un vero delirio per la povera madre — e per provare alla figlia la gioia d'averla ritrovata, avrebbe cominciato volentieri dal soffocarla sotto le sue carezze.

Della Mora s'intromise per moderare quegli slanci che potevano recare alla malata spiacevoli conseguenze. Mikaela si calmò, ma non senza protestare.

— Ecco! Dio mi restituisce le mie creature dopo sedici anni di separazione ed io non posso neppure abbracciarle!

Giorgio che aveva avuto la sua parte d'espansione tuttavia pur mostrandosi più ragionevole, intervenne:

— No, cara mia, non ti si proibisce di baciare le tue bambine, ma mi permetto farti osservare che parlando delle tue creature, tu fai credere, che ti basta il possederne una.

Maddalena che adesso aveva riacquistato la lucidità di mente, sfuggì alla stretta di sua madre e in un attimo fu in piedi.

— È vero, Elena non è qui, per gustare con me la dolce felicità di cui è stata priva la nostra infanzia, la felicità di ricevere i baci e le carezze del babbo e della mamma. Ma come mai mia sorella non è vicina a me in questo momento?.... Sofia mi ha accertato essere ella venuta a raggiungere Otto e Fernando in questa casa.... E Fernando che neppure vedo!

— Fernando è qui! disse il giovane Montresbroy, ma siccome si è ferito saltando dal muro, così deve stare a letto!

— In quanto ad Elena, tu devi ingannarti, sorellina, perchè qui nessuno l'ha vista, non è vero?

Valentina e Della Mora fecero col capo un cenno negativo.

— Allora, quel mostro ha detto sul serio! mormorò Giorgio. Credevo che volesse insolentire, che fosse per parte sua una vana millanteria...

— Ma che?... Che?... Che ha detto?... esclamò Mikaela alzandosi con energia. Forse ha minacciato di far del male a mia figlia?...

Senza rispondere direttamente alla domanda Giorgio continuò:

— Elena dev'essere alla Casa Rossa nascosta in qualche posto. E' d'uopo ritornare subito a cercarla; sarebbe imprudente lasciarla esposta un minuto di più alla collera di Zarri.

— Sì, presto alla Casa Rossa!... andiamovi tutti!... Si tratta della sorte di mia figlia.

E dando l'esempio Giorgio e Mikaela già si slanciavano, quando udirono un grido nel vestibolo:

— Fuoco alla casa vicina! Tutti si precipitarono, temendo il terribile flagello, unitamente alla vendetta di Zarri.

— Mio Dio! implorava Mikaela, avrò forse ritrovato la mia creatura per vederla diventare preda delle fiamme?

E la poveretta lamentando la sua sventura non faceva che esprimere il sentimento di coloro che l'accompagnavano.

Quando penetrarono in casa del dottore, il giardino e la casa erano ingombri di pompieri e di curiosi fra cui alcune guardie si sforzavano a mantenere l'ordine.

Forzando il cordone degli agenti che isolava la manovra delle pompe i nostri amici si fecero avanti fino al verone della casa.

Ogni pericolo era scomparso. L'incendio limitato ad un ambiente del pianterreno era stato circoscritto, poi spento con qualche getto d'acqua.

Già il commissario di polizia si avventurava in casa per procedere alle prime constatazioni.

Giorgio, sua moglie e Valentina furono nel vestibolo al tempo stesso.

Riconoscendo la signora che la mattina si era recata a domandare di prendere misure energiche contro Zarri-Van Pyrr, il magistrato fece una smorfia.

— Ah! perbacco, costei adesso viene ad insolentire! pensò

« Vejo », illustrata dal prof. Nispi-Landi, annunziata per la domenica passata, ma che il cattivo tempo impedì, sarà fatta domenica prossima. Convegno e partenza alle 8 alla Piazza del Popolo.

Società ginnastica « Roma » — Domenica, alle 17, la « Roma » terrà la festa ginnastica già due volte rimandata a causa del cattivo tempo.

Interverrà il concerto del 1° granatieri, gentilmente concesso dalla Divisione militare.

Restano validi anche i biglietti portanti la data 16 aprile e 14 maggio.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamentino senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*.

Il Dott. Cav. Rommanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Grave incendio fuori porta Portese. — Alle 10 di ieri mattina si sviluppava un incendio nel cantiere della Società anonima per la conservazione del legno in via Monteverde 117, un chilometro circa al di là della stazione ferroviaria di Trastevere.

Lo stabilimento è composto di 4 capannoni in legno dove si lavorano traverse per binari che debbono essere conservati.

Fu nel capannone principale che si sviluppò l'incendio.

Accorsero subito i vigili del comando agli ordini del capitano De Magistris e del tenente Oliveri, con due macchine a vapore e quattro carri attrezzi, e si posero alacremente all'opera di estinzione, riuscendo, dopo un faticoso lavoro di circa tre ore, ad isolare e domare il fuoco che minacciava di prendere vastre proporzioni.

Circa l'una pomeridiana l'incendio era spento. Sul luogo si recarono anche il ff. di sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, l'assessore cav. Francetti, il cav. Fucci comandante dei vigili, il rappresentante della Società della conservazione del legno sig. Enrico Piatti e buon numero di agenti e carabinieri agli ordini del capitano Sinimberghi e del delegato Lodi.

Il danno si fa ascendere ad oltre 3000 lire essendo bruciata una caldaia di circa 60 tonnellate di catrame.

Una parte del tetto del capannone è crollata.

L'accoltellato di fuori porta Maggiore. — Ieri alle 17,30, nella tenuta *Pantano di Borghese*, 13 chilometri fuori porta Maggiore, il cavalliere Luigi Innocenzi, di anni 24, da Jenne (Roma) e tal Giovanni, d'anni 24, vaccaro, ambedue alla dipendenza dell'affittuario della tenuta stessa, Giuseppe Sibelli, vennero a questione contendendosi la proprietà di una forcina.

Giovanni, estratto un coltello, vibrò due colpi all'altro ferendolo gravemente alla sinistra del torace e alla gamba sinistra, quindi si dette alla fuga.

L'Innocenzi fu dal cugino Luca e da certo Antonio Lari condotto a S. Antonio, dove il dottor Mazzolini si riservò il giudizio.

I carabinieri di Frascati e di Colonna stanno ricercando il feritore.

Furto all'albergo del Giglio. — Il contadino Luca Antonio, di anni 22, da Pietrasecca, venuto ieri l'altro dal suo paese per fare alcune compere, pernottò all'albergo del Giglio, al vicolo omonimo, di proprietà Bucceri Salvatore.

Nella camera erano a dormire anche altre persone, e ieri mattina, quando il giovinotto si svegliò, con somma sorpresa constatò che dalla tasca interna della giacca, che aveva lasciata su di una sedia, era sparito il portafoglio contenente 150 lire in biglietti di banca.

Il furto fu denunziato al Commissariato di S. Eustachio.

Si crede che il ladro sia un giovinotto che pernottò nella stessa camera col Luca e che si squagliò alle 4 del mattino.

Il furto in via Mazzarino — Il tappezziere Della Lunga Ugo, con negozio in via Mazzarino, denunziava al Commissariato di Trevi che gli erano state rubate stoffe da tappezzeria ed altri oggetti per un valore di circa 800 lire.

Venne arrestato quale autore del furto un commesso del Della Lunga, tal Giulio Picchiarini che si rese confesso.

Altri furti — I negozianti Elpidio Mantegazza e Branconi Ferdinando con negozio il primo in via Nazionale 146 e l'altro in via Sistina 26, denunziarono giorni addietro al Commissariato di Trevi che erano loro stati involati vari oggetti di bigiotteria per un valore di lire 140 e cartoline e guide della città per un valore di L. 50.

Ieri vennero dagli agenti dello stesso Commissariato arrestati certi Bazzani Rodolfo e Tivoli Settimio.

Il Bazzani venne trovato in possesso di cartoline illustrate e di due guide di Roma.

Il morto di via del Quirinale — Ieri mattina alle 7 la signora Rosa Besi d'a. 65, uscendo dalla porta della sua abitazione in via del Quirinale 7, rinvenne in terra all'ultimo rampante un uomo sui 50 anni che non dava segni di vita.

Chiamò subito il proprio figlio dottor Giacomo Crespi, il quale apprestò al poveretto le prime cure: poi, a mezzo della guardia di P. S. Argeo Milioni e dell'imbianchino Mario Viale d'a. 40, da Viterbo, lo fece condurre a S. Antonio, dove però giunse cadavere.

Era tal Pietro Gentili d'a. 53, da Pacentro (Aquila), portiere in via Giovanni Lanza 111, il quale si era recato a chiamare il dott. Crespi per una signora ab. nello stabile suddetto.

Il cadavere non presenta alcuna ferita e quindi si ritiene che il Gentili era morto per sincope.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 20 maggio 1905 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 settembre 1904 fino alla polizza n. **205450**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 ottobre 1904 fino alla polizza n. **219050**.

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1904.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n° 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 19 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Avevamo piena ragione di scrivere che il successo di « Amica » sarebbe andato meglio delineandosi di giorno in giorno. Iersera, infatti, esso fu trionfalmente completo, tale da impressionare fortemente lo stesso Mascagni ed il pubblico tutto. E poi qual pubblico! Il teatro era quasi esaurito, e nei palchi e nelle poltrone spiccavano in splendide acconciature le dame della nostra aristocrazia e molte straniere.

L'opera fu ascoltata con la massima attenzione, interrotta soltanto nei punti principali da applausi frenetici e da richieste di *bis*. E così fu replicata la bellissima aria d'invocazione all'amore, cantata assai bene dal tenore Schiavazzi, e furono bissati pure il meraviglioso coro dei montanari, di effetto stupendo, e quel magico inno « Più presso al Ciel » il cui motivo è già sulla bocca di tutti, e che procurò all'esimio baritono Strucciari un'ovazione entusiastica, quale forse non si verificò neppure alla 1ª rappresentazione.

L'artista Francisca Solari, che sostituì la Kasola, cantò con molta passione ed ebbe essa pure la sua parte di applausi insieme al basso Eral e alla Bonetti.

Il pubblico voleva la replica anche dell'intermezzo al 2° atto, ma non fu concessa.

Ammiratissima, come sempre, la messa in scena, superiore ad ogni aspettativa, ed impeccabile l'orchestra.

Finita l'opera, si rinnovò l'entusiastica dimostrazione, che si era già effettuata dopo calata la tela al 1° atto, e il m. Mascagni, circondato prima da tutti gli artisti, e poi da solo, dovè comparire numerose volte al proscenio.

Stasera « Guglielmo Ratcliff » a prezzi popolari, col celebre tenore Giliou, la Ferraris, la D'Albert, il basso Arimondi ed il baritono Corradetti.

Domani 4ª rappresentazione di « Amica. »

Valle. — Si replica « Cyrano di Bergerac » che opera il miracolo di fare riempire sempre la sala.

Domani serata d'onore di Andrea Maggi col « Suicidio » di Ferrari.

Nazionale. — « L'albergo dei poveri » ebbe iersera la più simpatica accoglienza con applausi alla Varini, al Berti, al Pozzone e a tutti gli altri.

Stasera beneficiata dell'attore brillante Napoleone Masi con la commedia in un atto di Civalliero « Senza fondamento » nuovissima e con « Nelly Rozier ».

Quirino. — « La figlia di Jorio » del maestro Branca ebbe iersera pienamente confermato il buon successo della prima rappresentazione. L'autore ebbe numerose chiamate al proscenio, ed applaudita in modo speciale fu la Maria Stuarda Savelli che seppe dare alla sua parte un'impronta artistica passionale degna della massima considerazione.

Applausi ebbero pure il tenore Bambacioni e gli altri.

Stasera « I Puritani » col debutto del tenore Antonio Paoloni, e domani replica della « Figlia di Jorio ».

Prossimamente « Cavalleria rusticana » di Mascagni.

Manzoni — « Il Sottoprefetto di Castel Buzard » ebbe iersera una straordinaria e cordiale accoglienza, anche perchè magistralmente interpretato, e stasera naturalmente si ripete.

Metastasio — Serata in onore dell'attore Baccani con spettacolo variato nel quale figura una novità: « La lettera anonima » di G. Mironghi.

Salone Margherita — Iersera nuovo trionfo canzonettistico di Anita Di Landa che fu molto gustata in una vivace *spagnuolata*. Insuperabile ed esilarantissimo Nicola Maldacea.

Sferisterio Romano — Oggi alle 16 1/2 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Guglielmo Ratcliff » ore 21.
Valle. — " Cyrano di Bergerac » ore 21.
Nazionale — « Senza fondamento, » e " Nelly Rozier, " ore 21.
Quirino — « I Puritani » ore 21.
Manzoni — " Il Sottoprefetto di Castel Buzard " ore 21.
Metastasio — " La lettera anonima " 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1/2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " L'onore di un padre " nuovissima a colori — " Le Capannelle " - " Il monumento a Victor Hugo " — " Scena comica ".

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione degli articoli del progetto di legge sull'esercizio della caccia, non esaurendosi nemmeno ieri. Fu rimandata alla seduta d'oggi la parte che riguarda le sanzioni penali.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni, fra cui notevoli quella per il trasferimento del Parlamento al Palazzo di Giustizia, e quella per i provvedimenti del Governo in seguito ai danni delle recenti alluvioni, la Camera senza discussione ha approvato le conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalidazione dell'on. Enrico Ferri a deputato di Portomaggiore.

Ripresa la discussione sul bilancio dell'Istruzione, dopo due discorsi dell'on. Alfredo Baccelli, e dell'on. Galluppi, fra la viva attenzione della Camera, ha preso la parola l'on. ministro Bianchi, il quale ha pronunziato un eloquente discorso, che riscosse le più vive approvazioni dell'Assemblea.

Dopo il ministro parlarono l'on. Scaglione sullo stato dell'istruzione primaria nel Mezzogiorno, e l'on. Vicini sugli impiegati delle segreterie universitarie.

Approvatasi la chiusura, si sono incominciati a svolgere gli ordini del giorno presentati.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri mattina, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Morpurgo ed altri, la seconda d'iniziativa del deputato Alessio, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Posa di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera, nominando Commissari gli on. Mezzanotte, Fracassi, Cuzzi, Falcioni, Cordani, Valli, Morpurgo, Crespi e Cimorelli.

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Francoforte sul Meno, nominando Commissari gli on. Rizzo Valentino, Cimati, Costa-Zenoglio, Compans, Di Stefano, Valli, Agnetti, Falconi Gaetano e Graffagni.

Istituzione di una linea di navigazione fra Genova e l'America Centrale nominando Commissari gli on. Cavagnari, Reggio, Fiamberti, Astengo, Meardi, Botteri, Libertini Gesualdo, Fazi Francesco e Gallino Natale.

Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta del telegrafo e del telefono nella città di Ancona nominando commissari gli on. De Michetti, Guerritore, Dari, Cottafavi, Vicini, Valeri, Bertetti, Umani e Strigari.

L'Ufficio IX ha inoltre esaminato la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Luzzatto Arturo per ingiurie e diffamazioni su cui tutti gli altri uffici nominarono il commissario nella riunione del 13 maggio, eleggendo a commissario l'on. Celesia: la Commissione resta così composta degli on. De Michetti, Goglio, Libertini Pasquale, Valentino, Mel, Tecchio, Guarraccino, Crespi e Celesia.

Costituzione di Commissione e nomina di relatore.

Modificazioni all'art. 8 della legge sulla Cassazione unica penale presidente e relatore l'on. Lucchini Luigi, segretario l'on. Cimorelli.

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame Presidente l'on. Mezzanotte, segretario l'on. Carboni-Boy. Relatore l'on. Pais-Serra.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento della elezione di Gaeta eletto Cantarano contro Barone.

La Giunta ha poi convalidato le elezioni di Trapani, Nasi; Pesaro, Albicini; Fabriano, Miliani.

Ha poi proclamato per il collegio di Teano l'on. Galdieri, contestandone la elezione.

Contestò pure la elezione di Acerenza per incompatibilità dell'on. Santoliquido.

Ha in ultimo annullato la elezione di Messina II perchè l'on. Orioles è ineleggibile.

Giunta generale del Bilancio.

La Giunta ha approvato la relazione Rubini sul prelevamento di spese impreviste.

Circa al progetto di modificazioni ai servizi della Navigazione Generale Italiana fu approvata la proposta Bertolini di trasmettere al Ministro delle Poste i quesiti scritti e di attendere la risposta.

Quindi l'on. Rubini mette in discussione il progetto per maggiori assegnamenti per la marina mercantile.

L'on. Arlotta chiede se l'on. Giusso possa confermare la notizia della presentazione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle costruzioni della marina militare.

Chiede il rinvio della discussione al 31 maggio e d'invitare i Ministri Mirabello e Carcano a dare schiarimenti.

L'on. Pais si oppone al rinvio e chiede che si discuta almeno la parte finanziaria.

L'on. Saporito dice di essere pronto a presentare la relazione speciale sul consuntivo della Marina.

L'on. Bertolini e l'onorevole Salandra credono imminente la pubblicazione della relazione speciale della Commissione d'inchiesta. Propongono di discutere la parte finanziaria e di raccogliere i quesiti che ciascun membro crederà opportuno di fare.

L'on. Giusso promette che pel 10 giugno al più tardi la Commissione d'inchiesta presenterà la sua prima relazione.

L'on. Arlotta si associa alla proposta Bertolini.

L'on. Suardi propone invece che senza votare alcun ordine del giorno si cominci senz'altro la discussione del progetto di legge.

L'on. Rubini propone di raccogliere tutti i quesiti, specialmente di indole finanziaria, riservando ogni discussione.

Crede poi che la Giunta sia d'accordo perchè l'on. Saporito presenti la sua relazione speciale sul consuntivo.

L'on. De Marinis propone che si discuta subito il disegno di legge.

La Giunta decide quindi di cominciare oggi la discussione del progetto.

Per una nuova sede del Parlamento.

Ecco il testo della mozione che sarà presentata alla Camera per promuovere gli studi sulla convenienza di trasferire il Parlamento al Palazzo di Giustizia.

« La Camera invita il Governo a sospendere le espropriazioni della lett. B dell'art. 1 della legge 30 giugno 1904, N. 293 e a presentare entro un mese alla discussione della Camera un progetto per una nuova sede del Parlamento Nazionale.

Per le Ferrovie Meridionali

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Governo, nel prendere la deliberazione di non esercitare la facoltà del riscatto delle Strade Ferrate Meridionali, ha in pari tempo concordato colla Società, seguendo anche i suggerimenti della Commissione Reale, presieduta dal senatore Finali, i provvedimenti atti ad assicurare alle Provincie del Mezzogiorno, i beneficii già derivanti dalle tariffe ridotte attuali e da quelle che verranno in seguito.

Ha pure provveduto ad assicurare l'eguaglianza di trattamento a favore del personale che rimane al servizio della Società col personale che passa al servizio dello Stato.

E infine il Governo ha concordato che continui a favore dell'esportazione dei prodotti agrari il servizio dei treni speciali che transitano alla frontiera il carteggio diretto con le ferrovie estere.

Per le ferrovie complementari.

Ieri alla Camera si sono riuniti 35 deputati calabro-siculi, presieduti dall'on. Chimirri, allo scopo di discutere la questione delle ferrovie complementari.

Presero la parola parecchi degli intervenuti. Si concluse incaricando gli on. Chimirri, Fili-Astolfone e Gallo di sollecitare la Commissione parlamentare che esamina il progetto sulle ferrovie complementari a presentare la sua relazione e di interessare il Governo allo stesso scopo.

I tre deputati furono anche incaricati di convocare tutti i deputati interessati alle ferrovie complementari allo scopo di prendere gli opportuni accordi.

Per gli insegnanti pareggiati.

Ieri mattina l'on. Ferraris, Ministro dei lavori pubblici, ha ricevuto il prof. Pallotti, presidente della Associazione nazionale fra gli insegnanti pareggiati, presentatogli dall'on. Landucci.

Il prof. Pallotti a nome di 1600 suoi colleghi, ha rimesso all'on. Ministro un memoriale per ottenere che i ribassi ferroviari già concessi ai maestri elementari, siano accordati ai professori pareggiati, i quali, fra gli insegnanti, sono rimasti i soli a non godere di tale facilitazione.

L'on. Ferraris ha accolto benevolmente la domanda dei professori pareggiati, come benevolmente l'aveva poco prima accolta il Ministro della P. I. on. Bianchi, a cui il prof. Pallotti era stato presentato dallo stesso on. Landucci.

Pel commercio dei concimi.

Ieri mattina la Commissione pel disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi e materie anticrittogamiche, dopo lunga discussione accolse la proposta dell'on. De Asarta di aggiornarsi sino a quando i singoli commissari avranno presa visione del volume del prof. Giglioli e della inchiesta della Società degli agricoltori italiani.

Prevalse nella discussione fatta l'opinione che parecchi e radicali mutamenti debbano essere introdotti nel disegno di legge.

Contro la mosca olearia.

Per lo studio della biologia della *mosca olearia* e per gli esperimenti diretti a combatterla funzionano già, fino dal mese di marzo, due speciali laboratori, uno a San Vito dei Normanni in Puglia e l'altro a Rosignano nella Maremma Toscana.

Il Ministero del Tesoro ha forniti i fondi all'uopo necessari; tanto è vero che col disegno di legge n. 165 presentato alla Camera il 13 maggio si chiede, tra gli altri, la convalidazione del R. Decreto col quale furono prelevate lire 8000 dal fondo di riserva « per le spese e gli studi e per la ricerca dei mezzi atti a combattere la diffusione della Diaspis pentagona e della mosca olearia. » Furono subito messe a disposizione del laboratorio delle Puglie lire 3500 e lire 3000 a disposizione del laboratorio stabilito nella Maremma: questo senza tener conto del personale destinato ai laboratori ed alla esecuzione delle esperienze e degli istrumenti già comperati.

Ministero Interno.

L'on. Fortis ebbe una conferenza coi ministri Finocchiaro-Aprile e Bianchi.

Ricevette poi i prefetti di Milano, di Sassari, di Bari, di Ferrara e il procuratore del Re cav. Calabresi.

Ministero Finanze.

Il cav. uff. Giuseppe De Giuli, capo sezione al catasto e già segretario particolare dell'on. Carcano al Ministero delle finanze, è stato nominato conservatore delle ipoteche a Padova.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori

L'on. Ministro Ferraris ha autorizzato i seguenti lavori per l'importo complessivo di Lire 500,000:

Lavori suppl. per l'unific. dei servizi di cucina, lavanderia, forno crematoio, stufa di disinfezione, farmacia, ecc. negli edifici universitari per le nuove cliniche alla Sapienza e Croce di Lucca (Napoli) L. 157,000;

Consolid. di un tratto della nazionale N. 42 in località Canove di Viteggio per la sistemazione dell'accesso al ponte di Scalurano e di altro tratto in località Tribuccio e ricostruzione parziale del ponte sul torrente omonimo (Firenze) L. 53,000;

Lavori idraulici nelle provincie di Avellino, Ferrara, Milano, Padova, Parma, Ravenna, Rovigo L. 57,330;

Lavori di bonifica nelle provincie di Benevento, Campobasso, Caserta, Foggia, Lecce, Napoli L. 28,280;

Lavori e provviste per il servizio portuale nelle provincie di Foggia, Forlì, Genova, Lecce, Livorno e Porto Maurizio L. 14,215.

Lavori ferroviari diversi L. 167,665.

Comitato Superiore delle SS. FF.

Il Comitato Superiore ha esaminato, fra gli altri, i seguenti progetti:

Ripristino e sistemazione delle grotte nel sottosuolo della stazione di Bisceglie.

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Montepagano Rosburgo sulla Bologna-Otranto.

Riordino ed ampliamento della stazione di Ronco Scrivia sulla Torino-Genova.

Costruzione di un magazzino merci a piccola velocità e modificazioni al piano caricatore della stazione di Cairo Montenotte sulla San Giuseppe-Acqui;

Consolidamento di trincee lungo la Treviso-Belluno.

Sistemazione di ponticelli lungo la Bologna-Otranto.

Autorizzazione all'esercizio della tramvia elettrica Lucca-Pescia-Monsummano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Con disposizione di ieri l'on. Morelli-Gualtierotti ha stabilito il seguente movimento nel personale:

Il direttore superiore cav. Giuseppe Ficarra è trasferito nella stessa qualità da Firenze a Palermo.

Il direttore superiore di Roma cav. Giuseppe Greborio è destinato al Ministero (Direzione Generale delle Poste).

Il cav. Donato De Benedetti, capo-divisione alla Direz. Gener. dei servizi elettrici, è destinato all'Ispettorato centrale.

Il cav. Giuseppe Cacopardo, capo-divisione alla Direz. Gener. delle Poste, è destinato a quella dei servizi elettrici.

Il direttore superiore comm. Domenico De Haro è trasfer. nella stessa qualità da Palermo a Roma.

Con Decreto Reale odierno i direttori superiori cav. Giuseppe Greborio e cav. Giuseppe Ficarra vengono promossi commendatori della Corona d'Italia in premio dei lodevoli e zelanti servizi da essi prestati.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per gli incaricati perpetui delle scuole tecniche.

Ieri all'on. Ministro della Istruzione è stato presentato, dall'on. Landucci, il prof. Giuseppe Capretz, il quale gli ha presentato un memoriale, sottoscritto da duecento insegnanti, per invocare un più equo trattamento a vantaggio degli incaricati perpetui delle Scuole Tecniche, regie e pareggiate.

Anche al Sottosegretario di Stato per l'Istruzione, on. Rossi, il prof. Capretz, presentato dall'on. Landucci, ha vivamente raccomandato la sorte degli incaricati-perpetui. Tanto l'onor. Ministro quanto l'on. Sottosegretario di Stato, hanno promesso tutto il loro appoggio per la causa giustissima degli incaricati delle tecniche nella imminente riforma economica per gli insegnanti della Scuola media.

Ministero Tesoro.

E' stato firmato il decreto che autorizza la presentazione al Parlamento di un progetto di legge pel riordinamento della minuta circolazione monetaria.

Ministero Marina.

Il colonnello del Genio navale Enrico Frigeri è stato, in seguito a sua domanda, collocato in ausiliaria e nominato commendatore mauriziano.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali del corpo del Genio navale: a colonnello, il tenente colonnello Leone Lesti; a tenente-colonnello, il maggiore Vittorio Malfatti; a maggiore, il capitano Oreste Alfonsi.

Il capitano medico Federico Monaco è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Germania. »

Il capitano medico Federico Monaco imbarcherà a Genova sul piroscafo « Aquitaine » diretto a Santos in servizio di emigrazione.

L'Archimede è giunta a Ghemlek; la Verde è partita da Gaeta e giunta Napoli; la Murano è giunta e partita da Pozzuoli; la Minerva è giunta a Canea; la Regina Margherita, la Pisani, la Sicilia, la Varese, la Garibaldi, la S. Bon, la Carlo Alberto, la Coatit e la Filiberto sono giunte a Gaeta; l'Iride è partita e rientrata a Taranto; il F. Gioia è giunto a Tripoli; la Puglia è partita da Colombo per Massaua; il Tevere e la Pagano sono partite da Napoli.

E' in corso il decreto di promozione a contrammiraglio del capitano di vascello Edoardo Gagliardi.

Tripoli, 18. — E' giunta la nave-scuola italiana *Flavio Gioia*.

Informazioni estere.

Da Malta.

(S) **Malta**, 18. — Il capo dei nazionalisti maltesi, Mizzi, è morto.

GERMANIA

Berlino, 18 — Il ten. colonn. von Semmern del 136° fant. è stato nominato comandante del 2° regg. tedesco, che si trova nell'Africa sud-occidentale combattendo contro gli Herreros.

STATI BALCANICI

Belgrado, 18 — Il Governo ha espulso dalla Serbia il corr. della « Zeit » di Vienna, dott. Steinhardt, per articoli ostili al Governo.

E' il terzo corr. del giornale viennese che è espulso dalla Serbia in due anni.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 18 Maggio 1905.

I realizzi continuarono alla Borsa odierna ma furono facilmente assorbiti e la chiusura fu sostenuta

Rendita contanti 106.40 fine 106.47 1/2 a 106.45.

Rendita 3 1/2 104.

Banca d'Italia 1071 - Banca Commerciale 829 - Credito 600 - Banco Roma 123.50 - Acqua Marcia 1640 - Gas 1477 a 1488 - Omnibus 439 a 436 - Condotte 390 - Molini 91.50 a 95 - Metallurgica 168.50 - Carburo 1255 a 1250 chiude 1254 - Zuccheri 122.50 a 122 - Concimi 143 a 142 - Immobiliari 309 a 311 - Ferriere 275 - Montecatini 130 - Venete 128 - Forni 110 - Risanamento 38.50 - Kerka 563 a 557 chiude 561 - Soda 208 a 206 - Navigazione 481 - Beni Stabili 363.50 a 361 - Imprese fondiarie 235 a 232 chiudono 230 - Elba 516 a 515 - Azoto 482 a 490.

Cambi: Parigi 100.02 1/2 - Londra 25.18 1/2.

Cambio dazio doganale 19 Maggio L. 100.08.

Dal 15 a tutto il 21 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.03

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (18) di L. 100.03

BORSE ITALIANE — 18 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 40	106 32	106 35	106 40
Id. id. fine	— —	106 40	106 45	— —
id. 3 1/2 %	103 95	103 92	103 85	103 92
A. B. d'Italia	1168 50	1171 —	1168 —	1169 —
Commerc.	827 —	829 50	828 —	— —
Cred. Ital.	599 —	600 —	598 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	465 50	464 50	465 —	464 —
» Merid.	779 —	779 50	779 —	780 50
Ac. di Terni	— —	2040 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	480 50	480 —	— —	— —
Raffinerie	445 —	445 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 —	— —	— —
Meridionali	— —	364 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	511 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 03	100 05	100 02 1/2
Berlino id.	122 97	123 —	122 97	122 97 1/2
Londra id.	25 19	25 19	25 20	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 18 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.42 85	104.42 85	104.91 45
4 % netto	106.25 —	104.25 —	104.73 60
3 1/2 % netto	103.88 64	102.13 64	102.58 34
3 % lordo	74.35 —	73.15 —	74.04 17

BORSE ESTERE

Parigi, 18 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 35	98 75
» 3 % perp.	99 30	99 37	99 30
ITALIANA 5 %	106 40	106 15	106 22
turca	88 65	88 67	88 57
spagnuola	91 50	91 72	91 52
russa nuova	— —	74 05	74 05
portoghese	68 15	68 30	68 20
ungherese	— —	100 80	100 70
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1362 —	1366 —	1361 —
Banca Ottomana	— —	605 —	605 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4445 —	4455 —
Lotti Turchi	— —	134 —	134 1/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 1/2
su Madrid	31 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18 sostenuta	17	18
C. austr.	668 25	670 50
R. aust. oro	119 60	119 60
Id. carta	100 50	100 55
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 %	89 50	89 55
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 35	95 40
C. Londra.	24 03	24 03 2

Londra, 18 chiusura	18	18
Consol.	90 3/16	90 1/
Italiana	105 5/8	105 3/
Turca	87 —	87 1/
Russo 3%	— —	72 1/
Spagna	90 5/8	90 7/
Giappon.	83 —	83 1/4
Egiziano	104 5/8	104 5/
Argento	26 5/	26 7/

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 168,000 Rit. 35,000

Berlino, 18 calma	17	18
Ital. cont.	106 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 90	154 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 40	73 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova, 18, ore 15.20.

Rendita 106.47 - Meridionali 781 - Mediterranee 465.50 - Navigazione 480.50 - Raffinerie 445 - Banca d'Italia 1169 - Banca Commerciale 829 - Credito 599 - Carburo 1256 - Acciaierie 2040 - Elba 514 - Eridania 1057 - Molini Alta Italia 385.50 - Savona 445 - Rapid 172 - Itala 272 - Imprese fondiarie 236,50 - Kerka 561.

Parigi, 17, ore 15.50. — Buone disposizioni.

3 0/0 francese 99,37 — Italiano 5 0/0 106,15 — Exterieur 91.72 - Rio 1502 - Brasile 4 0/0 86.10 - 5 0/0 99,30 - Turco 88.67 - Lyonnais 1114 - Metropolitain 606 - Rand Mines 254 - East Rand 198 - Goldfields 188 - De Beers 498 - Portoghese 68.30 - Sosnowice 1375.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 2 3 4 5 6 7 8

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplesia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma a Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

POLVERI VICHY-GIOMMI

24 Medaglie 1. grado

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate
TORINO-MILANO-BOLOGNA-PESARO
L. 0,60 - la scatola di DIECI litri - L. 0,60.
Contro Cartolina Vaglia di L. 6,60 si spediscono 12 scatole franche di porto - Per L. 3,30 n. 6 flaconi SALE CARLSBAD
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

24 Medaglie 1. grado

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo "Nuova Invenzione"
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon,** in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli, 1.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di una lira. Non si spedisce contro assegno.

Privativa Industriale da vendere

Il Signor Carl **Grüneberg**, a Pressburg, Austria; proprietario della Privativa Industriale N. 67921 (Vol. 173 N. 30) del 13 luglio 1903 per:
« **Dispositivo per fissare i mazzetti di setole negli spazzolini di osso o altro materiale duro** »
desidera cedere i suoi diritti su di essa o concedere licenze di fabbricazione o di vendita esclusive. Per le trattative e per schiarimenti rivolgersi al Comandante:

A. M. MASSARI

Agente Internazionale per Brevetti di Invenzione e Marchi di Fabbrica con Ufficio in Roma, via del Leoncino, N. 32.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanch*	*Quadri*	*Fili conduttori*
centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1 60	3 Numeri L. 14.75	7/10 . . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1 80	4 » » 15.50	8/10 . . . . » 3 8
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . . » 3.7
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	perette . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro [illegible]
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 14-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em, angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 1[illegible].
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto.
Terme di Caracalla, S, Sebastiano, dalle 9 al tramonto,
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 53 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 14.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

STIBIUM
Antiruggine sovrano - Tinte svariate
Idrofugo - Adoperabile efficacemente per metallo, legno e laterizi.
ASSOLUTA INNOCUITÀ
Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.
1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.
Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Vendita Prodotti di Antimonio Roma*, Via Sant'Andrea delle Fratte, 21, concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Miniere e Fonderie di Antimonio.

Volete mantenere morbidi olelucen i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè i calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre la specialità della Casa*

V. COSTANTINI
Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2795
con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 6.10.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,30 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1.50 per Roma ed a L. 1,80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.
Inviare lettere e cartolina vaglia

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA
Pagamento anticipato o in assegno

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Paramatti A. in Torino
Milano - ROMA - Napoli

PSICROGANOMA
BREVETTATA
La migliore - la più antica e la più economica delle
VERNICI A SMALTO

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	9.10	13,20	16,40	18,50	22,5
Pisa	8,—	8,30	11,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	8,2	11,35	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,35	17,16	19,35
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,[illegible]		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14.30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,46	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,25		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,19			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11·20	15,15		18,18
Bagni a.	7.4	10,13		12,37	16,22		18,8
Tivoli a.	7.41	10.44		13,14	17,—		19,28
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,13	19, 6	
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17.40	19,34	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi due vaste vigne alle porti di Roma, aria salubre, acqua marcia, panorama splendido. Rivolgersi avvocato Gambini, Boschetto N. 4. 411

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Nomentana 143 (Telefono portieria) Bottega grande a due luci con retrobottega, latrina, fornello, porte vetrine nuove in ferro adatte anche studio scultore. Appartamento 8 vani camerino bagno, luce elettrica, calorifero. vista splendida. 417

Appartamento di otto camere, cucina, acqua di Trevi e Marcia al 2. piano in via della Minerva 46. Rivolgersi al portiere. 423

Appartamento 7 camere e cucina; bella visuale, acqua marcia, portiere, scala marmo. Affittasi subito. Ultimo piano via della Lupa 25 (presso Piazza Borghese) 42[illegible]

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 421

Affittansi due appartamenti otto e undici camere splendida posizione gas luce elettrica dirigersi Rodriguez Via Sistina 42. 419

IIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad

IIIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aquilio fermo posta Roma [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. [illegible] Interno 24. o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio degli alunni. [illegible]

Per allieve di canto La signora [illegible] La distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in [illegible], oppure al domicilio proprio, via Cavour N. [illegible] Rivolgersi [illegible] 50

Maestra di piano madre di famiglia genova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora [illegible] Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. [illegible]0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobigliata ingresso indipendente, vista del Corso, centralissima, presso distinta famiglia veneta. Primo piano sul mezzanino. Azzo Tolmani fermo posta 424

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Adorato Tue lettere non trovo, mio equivoci scritti. Non andare appuntamenti non miei, inserzioni non mie. Sto bene, così spero te. Rinnovoti giuramenti fattoti. Saluto affettuosamente te, mio figlio sempre. Tua adorata. 433

195 Nessun giornale mandai. Amoti sempre, scrivimi [illegible] avvinta come prima; ma sii prudente onde non compromettere nostro amore. Cerca venire almeno [illegible] sime quarto preavvisandomi. 434

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt